

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-04-2019

NORD

ARENA	08/04/2019	17	Emergenza fumo nel magazzino di Unieuro Negozi evacuato per sicurezza = Pompieri a Unieuro, fumo in magazzino <i>Redazione</i>	3
ARENA	08/04/2019	21	Sono gli angeli delle piste da sci Seimila ore per la sicurezza <i>Enrico Giardini</i>	4
ARENA	08/04/2019	22	Il tempo resta instabile, pioggia a metà settimana <i>Redazione</i>	5
BRESCIAOGGI	08/04/2019	13	Anche sotto la pioggia suona la musica delle mille chitarre <i>Elia Zupelli</i>	6
CITTADINO DI LODI	08/04/2019	11	Una 36enne al volante si schianta contro un palo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	08/04/2019	10	Oggi il disgaggio sul monte Revis per far rientrare l'abitante evacuato <i>Alessia Forzin</i>	8
CORRIERE DI COMO	08/04/2019	2	Como - Blevio, un ponte per la " Via della Bellezza " <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	08/04/2019	11	Fiamme dalla canna fumaria <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	08/04/2019	29	Abano, grande festa mascherata: ecco i carri premiati <i>Al.ma.</i>	11
GIORNALE DI BRESCIA	08/04/2019	11	La pioggia non spegne Mille chitarre = Mille chitarre, nonostante la pioggia è un altro successo <i>Paola Gregorio</i>	12
GIORNALE DI VICENZA	08/04/2019	12	Auto si cappotta lungo l'autostrada Sei persone ferite <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI VICENZA	08/04/2019	14	Cassonetti in fiamme a porta Castello e lungo via Durando <i>Redazione</i>	14
GIORNALE DI VICENZA	08/04/2019	62	Corteo di 5.000 penne nere Cuore e orgoglio dell'Italia <i>Luigi Cristina</i>	15
MATTINO DI PADOVA	08/04/2019	15	La domenica della bicicletta rovinata dal maltempo <i>Elvira Scigliano</i>	17
MATTINO DI PADOVA	08/04/2019	19	Fanno saltare il bancomat e arraffano 15 mila euro <i>Silvia Bergamin</i>	18
MATTINO DI PADOVA	08/04/2019	21	Studenti del Kennedy realizzano un campo per la protezione civile <i>G.z.</i>	19
MESSAGGERO VENETO	08/04/2019	21	Oltre duemila alpini al raduno del battaglione "Gemona" <i>Piero Cargnelutti</i>	20
PREALPINA	08/04/2019	11	In piazza, mangiando sotto la pioggia <i>M.to</i>	21
SECOLO XIX LA SPEZIA	08/04/2019	19	Si frattura la caviglia, soccorsa escursionista <i>Redazione</i>	22
TIRRENO GROSSETO	08/04/2019	11	Prende fuoco il presepe l'intervento del fedele mette in salvo la chiesa <i>Giulia Sili</i>	23
ADIGE	08/04/2019	13	Cagnò, trattore ribaltato <i>Redazione</i>	24
CORRIERE DI NOVARA	08/04/2019	3	Salvato 60enne nella neve <i>Marco De Ambrosis</i>	25
CORRIERE DI SIENA	08/04/2019	7	Paura in Pantaneto per l'uscita di fumo Ma l'allarme di incendio rientra subito <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO PORDENONE	08/04/2019	28	Auto tampona una Vespa Centauro in gravi condizioni <i>Redazione</i>	27
GIORNALE DI LECCO	08/04/2019	41	Polo emergenze, confronto pubblico tra i tre candidati <i>Redazione</i>	28
GIORNO	08/04/2019	21	Droga, un altro morto nell'inferno Rogoredo = Droga, a Rogoredo si muore ancora <i>Nicola Palma</i>	29
GIORNO LECCO COMO	08/04/2019	31	Nuovo rogo alla discarica Vigili al lavoro <i>Pa.pi</i>	30
GIORNO MONZA BRIANZA	08/04/2019	35	Pericolo buchi nella cupola della basilica = Maltempo , la basilica perde i pezzi <i>Alessandro Crisafulli</i>	31
PROVINCIA QUOTIDIANO DI CREMONA	08/04/2019	4	Nelle zone terremotate lottiamo contro lo stato <i>Redazione</i>	32
REPUBBLICA TORINO	08/04/2019	16	Il Lingottino di corso Vercelli, prima del temporale <i>Redazione</i>	33
SECOLO XIX GENOVA	08/04/2019	21	Ponte, accelerano i lavori slitta il rientro degli sfollati <i>Annamaria Coluccia</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-04-2019

adnkronos.com	07/04/2019	1	Autonomia, Conte: "Governo ha preso impegno solenne" <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	07/04/2019	1	La donna in prima fila nella lotta contro il tumore-Repubblica.it <i>Redazione</i>	37
casateonline.it	07/04/2019	1	Rogeno: ``Chi si nasconde nel lago?``, percorso di fantasia <i>Redazione</i>	40
casateonline.it	07/04/2019	1	Ello: giornata ecologica con gli Alpini, Comune e Pr.civile <i>Redazione</i>	41
veronasera.it	07/04/2019	1	Protezione civile sempre allerta: meteo in miglioramento, ma permene in Veneto il pericolo valanghe <i>Redazione</i>	42
vicenzareport.it	07/04/2019	1	Migliora la situazione meteo e neve in Veneto <i>Redazione</i>	43
newsbiella.it	08/04/2019	1	Il grande incendio ha bruciato 2200 ettari di bosco. In 800 a lavorare giorno e notte <i>Redazione</i>	44
newsbiella.it	08/04/2019	1	Gaglianico: Al via la nona Giornata della sicurezza stradale <i>Redazione</i>	45
rovigoindiretta.it	08/04/2019	1	Le delegazioni polesane della Protezione Civile ricordano la tragedia <i>Redazione</i>	46
triesteallnews.it	08/04/2019	1	EU MODEX 2019, iniziata l'esercitazione antincendio boschivo [foto] <i>Redazione</i>	47

Emergenza fumo nel magazzino di Unieuro Negozio evacuato per sicurezza = Pompieri a Unieuro, fumo in magazzino

[Redazione]

ALLARME IN CENTRO Emergenza fumo nel magazzino di Unieuro Negozio evacuato per sicurezza O PAG17 INTERVENTO IN CENTRO. L'allarme è scattato poco prima delle 19, l'emergenza non ha interessato i locali dell'eserci2 Pompieri a Unieuro, fumo in magazzini Il dispositivo anti-incendio attivato dai sensori, clienti fatti uscire per precauzione e negozio chiuso in anticipo A far scattare l'allarme pochi minuti dopo le 19 è stato il suono del dispositivo antifumo posizionato nel magazzino di Unieuro, una delle principali catene italiane di elettronica di consumo ed elettrodomestici, che ha il punto vendita in via Cappello. Nel negozio la situazione non ha creato alcuna criticità, la clientela ha terminato di fare i propri acquisti ma per precauzione l'esercizio ha chiuso anzitempo nonostante non vi fosse la benché minima traccia di fumo. Ma il protocollo per la sicurezza è stato seguito rigorosamente. Differente invece la situazione nella zona adibita a stocaggio della mercé dove i vigili del fuoco sono intervenuti per assicurarsi che non vi fossero principi d'incendio e nelle cantine del palazzo che forma l'isolato delimitato da piazzetta Serego e piazzetta Sant'Andrea. Una volta aperte le uscite di sicurezza e verificato che non vi fossero fiamme liberamente nessun punto del palazzo, i pompieri, intervenuti con un solo mezzo, hanno quindi proceduto ad esaminare anche gli altri piani dello stabile. Perché da un appartamento al secondo piano che si affaccia su vicolo Sant'Andrea, proprio di fronte all'Osteria, usciva del fumo. A quel punto, salendo dalle scale di servizio, due uomini della squadra sono entrati nell'appartamento (vuoto) e hanno aperto finestre e scuri per aerare i locali. Oggi la stima di eventuali danni. I vigili del fuoco davanti alla porta del magazzino di Unieuro -tit_org- Emergenza fumo nel magazzino di Unieuro Negozio evacuato per sicurezza - Pompieri a Unieuro, fumo in magazzino

Il bilancio 2018-2019 dell'associazione di volontari operanti su Baldo e Lagorai

Sono gli angeli delle piste da sci Seimila ore per la sicurezza

D

[Enrico Giardini]

MONTAGNA. Il bilancio 2018-2019 dell'associazione di volontari operanti su Baldo e Lagorai Sos sulla neve: opera con 118 e forze dell'ordine Fis Ski World Cup e attività formative ed educative Enrico Giardini Sono gli "angeli" delle piste da sci. Pronti a intervenire per arotare quanti si infortunano sulle nevi. Nella stagione 2018/19 i volontari dell'associazione Soccorso poste sci "Sos sulla neve Verona" hanno operato per 78 giornate di pattugliamento, festive e feriali, di cui 45 alle funivie Lagorai-Passo Brecon e 33 a quelle di Malcesine-Monte Baldo (non a quella Molveno-Pradel, per mancanza di neve). Impegnati mediamente 10 persone per giornata, per un totale di circa 6.240 ore di servizio, con 780 presenze. I turni sono stati 322, di cui 235 alla stazione Funivie Lagorai-Passo Brocon e 87 a quelle Malcesine-Monte Baldo. Sono stati 114 gli interventi durante la stagione, di cui quattro hanno richiesto l'intervento dell'elisoccorso. Sono questi i dati che emergono dal bilancio di stagione dell'associazione Soccorso piste Sci "Sos sulla neve Verona", che il presidente Michele Ceoletta presenta all'assemblea dei soci. L'obiettivo del bilancio è, infatti quello di documentare, con numeri e cifre precise, l'anno operativo della vita associativa dei volontari. L'associazione anche quest'anno è stata presente, come illustra il presidente Ceoletta, nella prestigiosa partecipazione alla Fis Ski World Cup Madonna di Campiglio e nella giornata "Sicuri sulla neve", in collaborazione con il Soccorso Alpino sezione di Castello Tesino, in provincia di Trento. L'avvio della operatività sulle piste dei 44 volontari operativi nella stagione è stato preceduto, nel mese di settembre 2018, dalle attività di aggiornamento formativo, con la parte pratica e teorica articolata in lezioni di primo soccorso e trattamento infortunati in incidente sciistico e trasporto con il toboga, cioè la slitta da trasporto. Il percorso formativo ha compreso anche lezioni pratiche di aggiornamento sulle tecniche sciistiche e di rianimazione cardio-polmonare Bisd-Ptc, svolta nella sede operativa del Sos sulla neve. E un contributo prezioso, quello degli operatori dell'associazione Sos sulla neve, che, insieme al 118 e alle forze dell'ordine consentono ai turisti e agli sciatori di godersi le proprie vacanze sulla neve in piena sicurezza. Una presenza fondamentale, dunque, anche come presidio del territorio di montagna durante le attività sportive degli appassionati. Ringrazio tutti i volontari del gruppo Sos sulla Neve per il loro impegno prestato, conclude il presidente Ceoletta, per la disponibilità e per tutto il lavoro svolto nella stagione. I volontari di "Sos sulla neve": in questa stagione attivi 78 giornate -tit_org-

Il tempo resta instabile, pioggia a metà settimana

[Redazione]

Il tempo resta instabile, pioggia a metà settimana. Tempo spesso instabile, e l'occasione per nuove piogge a metà settimana. È in sintesi il tempo previsto nei prossimi giorni. L'Europa meridionale resterà in balia di un'area di bassa pressione che rinnoverà condizioni meteo instabili, specie nelle giornate di mercoledì e giovedì. Prima di allora il tempo rimarrà variabile e perturbato, concedendo spazio ad ampie schiarite intervallate ad annuvolamenti, specie nel pomeriggio, uniti a un certo recupero delle temperature, previste oggi sui 17 gradi e domani sui 18. Sarà l'assenza dell'alta pressione, relegata nel nord Europa, a permettere l'ingresso nel Mediterraneo dei corpi nuvolosi atlantici con una certa facilità. Già domani sera, ad esempio, il veronese potrebbe essere interessato da veloci piovvaschi, anticipo di un mercoledì che vedrà cielo più nuvoloso se non coperto. Sarà il preludio a un peggioramento che in serata e nella notte su giovedì porterà nuove piogge su tutto il nostro territorio, sebbene non abbon danti, con indubbi benefici su un suolo che deve recuperare almeno il 30% delle precipitazioni. La giornata di giovedì vedrà quindi cielo nuvoloso con qualche pioggia in mattinata. Qualche schiarita è prevista nel pomeriggio, quando la temperatura si porterà sui 15 gradi. A seguire, da venerdì si verificherà un nuovo rinforzo dell'alta pressione sull'Europa occidentale e una contemporanea discesa di correnti fredde di origine russa verso il nord Italia, soprattutto da domenica prossima. Faranno scendere molto le temperature ma non porteranno tempo perturbato. Anzi, nel prossimo fine settimana prevarranno le schiarite. Le piogge cadute giovedì scorso sono state in ogni caso benefiche. In più di una località dell'ovest della provincia, dalla Valpolicella al basso Garda, in un giorno è scesa addirittura più pioggia che dal primo gennaio al 31 marzo. A Peschiera e a Casteinuovo sono caduti quasi 80 millimetri d'acqua in nove ore, una quantità superiore a quella dell'intero mese di aprile (65 millimetri). A Verona il pluviometro ne ha raccolti da 40 a 50, mentre il sud e l'est della provincia si sono fermati a 20/30 millimetri. Sul fronte delle temperature nei prossimi giorni non ci saranno scossoni particolari: i valori resteranno nella media se non poco al di sotto. Negli ultimi 10-15 anni aprile ci ha abituati a ben altre temperature, palesando veri anticipi d'estate come nel caso del 2011 quando a Verona vennero toccati 32 gradi il giorno 9, record mensile assoluto. AL.AZZ. -tit_org-

Decine di partecipanti alla manifestazione di Diffusione Arte, giunta ormai alla settima edizione Anche sotto la pioggia suona la musica delle mille chitarre

[Elia Zupelli]

L'EVENTO. Decine di partecipanti alla manifestazione di Diffusione Arte, giunta ormai alla settima edizione Anche sotto la pioggia suona la musica delle mille chitarre EliaZupelli Più che alba chiara, domenica lunatica. Bizzosa, nuvolosa, piovosa. Così, nell'indecisione degli immancabili super classici di Vasco, la scelta è ricaduta su Liberi liberi: di continuare a suonare e cantare, nonostante il meteo infame, traslocando di poche decine di metri sotto al porticato della Loggia, appena prima che le mille chitarre in piazza liberassero il campo a pochi ombrelli sotto l'acqua. Metà pomeriggio circa, alternativa (palliativa) forzata proprio sul più bello, ma con il lieto fine: per ovvi motivi senza i numeri di certe passate edizioni visto che molti alle prime gocce se la sono filata, macón atmosfera, spirito e passione immutati, la festa fieramente nazionalpopolare organizzata dall'associazione Diffusione Arte un concerto dove tutti sono protagonisti, dove i musicisti non sono sul palco ma sotto, per il coro e la mega orchestra di chitarre più grande al mondo - anche ieri è comunque riuscita nel non semplice compito di stendere qualche pennellata di colore sul grigio dominante di un cielo espressivo come un blocco di ghisa sorda. Complici nella missione impossibile, naturalmente, le canzoni. E con esse, irriducibili a dettare il ritmo e a] contempo stoici nel continuo tentativo di tenere alto l'umore della folla nonostante la sfiga meteorologica, Isaia Mori e Antonio D'Alessandro, ideatori e animatori di un progetto che ha tagliato il traguardo della settima edizione. In piazza pure il sindaco Del Bono e l'assessore Muchetti, che non mancano mai. PROFESSIONISTI.semplici appassionati, giovani aspiranti rockstar e meno giovani, e poi ancora curiosi, passanti, impavidi della passeggiata domenicale, famiglie intere con bambini al seguito e la chitarra in spalla erano comunque tutti lì. Fin dal primo pomeriggio. Dapprima schierati in piazza per godersi l'empatia diffusa e il rituale delle prove generali; quindi, non senza un filo d'amarezza svanita via in un baleno, rifugiati tutti insieme appassionatamente al coperto, stretti stretti a] 100% ad intonare in coro unisono La canzone dell'amore perduto di Fabrizio De Andre, Homenaje a los equipos 84, Sweet home Alabama dei Lynyrd Skynyrd e poi ancora evergreen di Vasco, Ligabue, Zucchero, La canzone del sole (sigh) di Lucio Battisti, con un'unica concessione alla modernità ricaduta su Una vita in vacanza de Lo Stato Sociale. Fino a Sarà perché ti amo, acme che in un'ideale dedica al pubblico diventa Sarà perché vi amiamo: Come cantava Gianni Morandi "Scende la Pioggia"... ma a Brescia, la festa di mille chitarre continua! Nonostante le condizioni meteo, ci avete regalato come sempre mille emozioni. Grazie di cuore a tutti. -tit_org-

CODOGNO Incidente vicino a un benzinaio, conducente portata via in ambulanza

Una 36enne al volante si schianta contro un palo

[Redazione]

CODOGNO Incidente vicino a un benzinaio, conducente portata via in ambulanza Una 36enne al volante si schianta contro un palo. Automobilista si schianta contro un palo della luce in viale Gorizia a Codogno e abbatte il cartello con i prezzi del benzinaio. L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 18.45 lungo la circonvallazione poco prima del supermercato Conad, dove una 36enne alla guida di una Renault Clio di colore blu ha perso il controllo della macchina ed è finita sull'aiuola che delimita la piazzola del distributore Ip. Allertati i soccorsi, sul posto sono arrivati i carabinieri della compagnia di Codogno, i vigili del fuoco del distaccamento volontari di Casalpusterlengo e un equipaggio della Croce Rossa di Codogno e la conducente è stata trasportata in ambulanza all'ospedale cittadino: da un primo check-up le sue condizioni non apparivano gravi, ma è stata comunque trattenuta al pronto soccorso per essere sottoposta ad accertamenti. I pompieri di Casale hanno provveduto a mettere in sicurezza la vettura, che nell'urto ha riportato danni pesanti alla parte anteriore. Sulle cause dell'incidente sono in corso le indagini: è da chiarire se l'automobilista stesse andando a fare carburante oppure volesse proseguire sulla circonvallazione, quando è uscita fuori strada con l'asfalto bagnato. L.G. Le conseguenze dell'impatto Vf -tit_org-

lozzo di cadore**Oggi il disgaggio sul monte Revis per far rientrare l'abitante evacuato***[Alessia Forzin]*

LOZZODICADORE Oggi il disgaggio sul monte Revis per far rientrare l'abitante evacuato **LOZZO DI CADORE**. Subito il disgaggio del materiale in bilico sul versante, poi un progetto più consistente per la messa in sicurezza del monte Revis. Oggi la Provincia effettuerà con il servizio Difesa del suolo un intervento di somma urgenza a Lozzo di Cadore. Sabato nella soffitta di una casa affacciata sul rio Rin è stato trovato un sasso, grande come una scarpa, che è rotolato dal versante del monte, ha sfondato una finestra e ha terminato la sua corsa sul pavimento della stanza che viene usata come stenditoio dai residenti. Ad accorgersene è stata la sorella di Giuseppe Da Prà, che abita al primo piano dell'edificio e che da sabato ha dovuto trovare un'altra sistemazione: troppo pericoloso rimanere in quella casa. Potrà rientrarci, se tutto andrà bene, dopo l'intervento che farà la Provincia oggi. Saranno rimosse le fratture che configurano i cedimenti più importanti e potenzialmente più immediati, spiega il consigliere provinciale con delega alla Difesa del suolo Massimo Bortoluzzi. Sarà fatto un disgaggio del materiale, in somma urgenza, e mi auguro che dopo questa operazione ci siano le condizioni di sicurezza per far rientrare in casa la persona che sabato è stata evacuata. Dopo la tempesta di fine ottobre il sindaco di Lozzo Mario Manfreda aveva segnalato al commissario per l'emergenza Luca Zaia la necessità di effettuare un intervento di sistemazione del versante. L'importo sarà consistente: serviranno circa 1,2 milioni di euro perché va riprofilato l'intero versante. Per il momento effettueremo un intervento che consentirà di rimuovere il materiale che si è già staccato dal monte, rotolando a valle (si tratta di 15-20 metri cubi di roccia), e quello in bilico, continua Bortoluzzi. Servirà qualche decina di migliaia di euro. Poi progetteremo l'intervento di messa in sicurezza definitivo. **VALANGHE** Il centro Funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto avvisa che rimane lo stato di allerta (giallo) sulle Dolomiti per il rischio valanghe. Il manto nevoso è in fase di assestamento, ma resta instabile e il pericolo valanghe è di grado 3 (marcato) sopra i 1600 metri. Nei prossimi giorni il tempo sarà variabile, con sporadiche deboli nevicate in quota. Alessia Forzin Lozzo, la casa colpita dal sasso -tit_org- Oggi il disgaggio sul monte Revis per far rientrare l'abitante evacuato

La proposta per i fondi Cariplo

Como - Blevio, un ponte per la " Via della Bellezza "

[Redazione]

La proposta per i fondi Cariplo Blevio, un ponte per la "Via della Bellezza" (p.an.) Anche il Comune di Blevio ha presentato ø progetto per il piano di "Interventi Emblematici" promosso dalla Fondazione Cariplo. La proposta coinvolge tutta la riva orientale del ramo comasco del Lario e riguarda l'apertura della "Via della Bellezza" ovvero il primo tratto della "Antica Strada Regia". Blevio (come capocordata) è in buona compagnia. Il progetto coinvolge infatti le amministrazioni di Como, Tomo, Pognana e Faggete. La Società Archeologica Comense completa il partenariato, che è pure sostenuto da una serie di associazioni di categoria come Cna, Compagnia delle Opere, Confesercenti, Ance Como, dal Politecnico di Milano e da realtà attive nel settore della mobilità dolce e dell'ambiente, come Fiab Como, Iubilantes, Lega Ambiente e La Città Possibile. Una doppia proposta - si legge nel progetto - Una via d'acqua alimentata dai venti Breva e Tivan e una via di terra, arrampicata e snodata lungo le pendici ripide dei monti, collegavano da sempre i villaggi affacciati sulla sponda orientale del ramo del Lago di Como. Fino alla fine dell'Ottocento erano le uniche due vie che salivano da Como su su fino a Bellagio. Tra il 2002 e il 2006 era già stato recuperato un tratto della Strada Regia, da Blevio fino al Ponte del Diavolo. Manca ora il primo tratto per collegarsi anche con Como. Per la congiunzione è necessario costruire un ponte, dato che una frana e un incendio hanno reso il sentiero impraticabile. Il ponte sarebbe in grado di coprire un salto nel vuoto di 50 metri per uno dei panorami che il mondo ci invia. Non per nulla il primo tratto della Regia tra Como e tutto il primo bacino del Lario viene definito la "Via della Bellezza" nel progetto presentato a Fondazione Cariplo. Si tratterà, una volta completato, di un percorso di 35 chilometri. Una passeggiata che parte da Villa Geno tra i boschi Iariani, con un'impagabile vista su ville, giardini e il Monte Rosa. Un panorama dal primo tratto della "Antica Strada Regia" -tit_org- Como - Blevio, un ponte per la Via della Bellezza

a caVriana

Fiamme dalla canna fumaria

[Redazione]

ACAVRIANA I vigili del fuoco sono intervenuti ieri pomeriggio a Bande di Cavriana per un piccolo incendio partito dalla canna fumaria di una stufa a legna. All'interno un nido di rametti che hanno preso fuoco. Le fiamme rischiavano di arrivare al tetto. -tit_org-

Abano, grande festa mascherata: ecco i carri premiati

[Al.ma.]

In dodicimila per la tradizionale sfilata in centro L'EVENTO Circa 12 mila persone, secondo le stime più dell'anno scorso, hanno assistito ieri pomeriggio alla sfilata di carri allegorici di Abano Street Carnival. Grandi e piccoli, tutti richiamati dai 31 carri provenienti da tutto il Veneto, in particolare dalle province di Padova, Vicenza, Venezia e Tréviso, e dai circa 2000 figuranti che hanno animato le vie cittadine di musica, colori e balli. Una gran festa che si è conclusa, come da tradizione, in Piazza Mercato dove si è svolta la premiazione dei carri più fantasiosi e dei gruppi più simpatici, dopo che il corteo mascherato era transitato sull'ormai tradizionale percorso: Via Fiacco, Piazza Repubblica e Viale delle Terme. La giuria ha assegnato il premio "Abano Street Carnival" al carro "Pandora sulle ali della speranza (Grantorto). Il premio "Fantasia del Carnevale" per l'originalità è andato "I folletti della terra del fuoco" (Padova). Il premio "Allegria del Carnevale" per la miglior coreografia eseguita da un gruppo mascherato a "Jurassic party" (Tombelle), mentre il premio Museo Internazionale della Maschera dedicato alle scuole abanensi è stato conquistato dalla primaria "De Amicis". Nella sfilata anche il carro della scuola elementare "De Amicis" e i gruppi delle primarie "Manzoni". "Giovanni XXIII", "Pascoli". Incertezza nella mattinata sullo svolgimento della sfilata. Cielo grigio e leggera pioggia? All'ora di pranzo è stato l'assessore alle manifestazioni, Ermanno Berto, ad assicurare che si sarebbe fatta. Siamo molto soddisfatti - hanno detto il sindaco Federico Barbierato e l'assessore Ermanno Berto alla conclusione della sfilata - per la straordinaria partecipazione di carri, figuranti e soprattutto di persone che hanno voluto essere presenti. Tantissime nonostante l'incertezza del clima di stamattina. Tutto ha funzionato al meglio sul piano della sicurezza. Un grazie per questo va fatto agli uffici comunali, alla polizia locale che fin dal mattino ha operato perché non ci fossero problemi nella circolazione e alla Protezione Civile che come sempre è essenziale per la riuscita di una manifestazione. ALMA. LA SFILATA Il sole ha accolto la sfilata dei carri allegorici per il centro " SKSa -tit_org-

BRESCIA IN MUSICA**La pioggia non spegne Mille chitarre = Mille chitarre, nonostante la pioggia è un altro successo***[Paola Gregorio]*

BRESCIA. La pioggia non ha spento la musica: e piazza Loggia ancora una volta si è trasformata nella casa delle chitarre di tutta Italia. In molti non hanno voluto rinunciare a suonare l'amica fidata con tutti gli altri amanti dello strumento che hanno risposto all'appello di Mille Chitarre. Tra i tanti anche il sindaco Del Bono. (Foto Neg-Putelli). A PAGINA Mille chitarre, nonostante la pioggia è un altro successo Paola Gregorio Le chitarre innalzate orgogliosamente al délo, numerosissime nonostante la pioggia. E le sette note a risuonare da un angolo all'altro del porticato della Loggia, divenuto ieri, a causa del maltempo, il proscenio dell'edizione 2019 di Mille chitarre in piazza, la festa ideata da Isaia Mori, cantautore e, manco a dirlo, chitarrista bresciano. Festa che anche quest'anno ha richiamato, nonostante le gocce di pioggia che hanno iniziato a scendere pochi minuti prima dell'inizio del concerto, un numero davvero folto di appassionati. Erano in centinaia tra piazza Loggia e portico. La playlist. Tra i chitarristi, guidati sapientemente da Mori e da Antonio D'Alessandro, non ha voluto mancare neppure quest'anno - la Loggia sostiene da sempre la manifestazione - il sindaco, Emilio Del Bono. Che imbracciata la sei corde d'ordinanza, ha suonato e cantato senza perdersi neppure un brano della scaletta. Nel pentagramma di Mille Chitarre in piazza 2019, brani celebri e amatissimi, come La canzone dell'amore perduto di Fabrizio De Andre, Ho in mente tè dell'Equipe 84, Imagine di John Lennon, La canzone del sole di Lucio Battisti. E ancora, Donne di Zucchero, Liberi Liberi di Vasco Rossi, Urlando contro il cielo di Ligabue, Una vita in vacanza dello Stato Sociale e, naturalmente l'inno Mille Chitarre di Isaia Mori. Suoni e voci. Sotto il portico della casa del governo della città, tra chitarristi più esperti ed artisti in erba, Mille Chitarre in piazza ha raccontato ancora una volta la bellezza e le infinite sfumature della musica, che davvero supera ogni barriera e ogni confine. C'era chi al raduno aveva partecipato più volte e chi era all'esordio. Come una ragazza che ha confidato di essere emozionata. E una coetanea che non sa nemmeno strimpellare, ma si è unita ai chitarristi semplicemente per cantare. Se il primo cittadino era ieri tra i virtuosi delle sei corde, l'assessore Valter Muchetti e il presidente del Consiglio comunale, Roberto Cammarata, hanno decisamente esercitato l'ugola cantando a squarciagola tutte le canzoni in programma. A suggellare il concerto collettivo, Imagine di John Lennon, intonata in collegamento telefonico e in contemporanea con l'Hard Rock Café di Firenze e Rolando Giambelli dei Beatlesiani d'Italia. Un esperimento ben riuscito, come ben riuscito, ancora una volta, il concerto collettivo per chitarra più famoso d'Italia. // Gli appassionati delle sei corde non si sono fatti scoraggiare dal maltempo Tra loro anche il sindaco Da Vasco Rossi a John Lennon, da Battisti a Lo Stato Sociale Una scaletta anche per chi non sa suonare Passione. L'amore per la chitarra non ha età -tit_org- La pioggia non spegne Mille chitarre - Mille chitarre, nonostante la pioggia è un altro successo

Fra Montecchio e Vicenza Ovest**Auto si cappotta lungo l'autostrada Sei persone ferite***All'interno della vettura 4 bimbi con i genitori, tutti al San Bortolo**[Redazione]*

L'INCIDENTE Fra Montecchio e V'icenza Ovest Auto si cappotta lungo Fautostrada Sei persone ferite All'interno della vettura 4 bimbi con i genitori, tutti al San Bortolo L'auto su cui stava viaggiando una famiglia, con sei persone a bordo (mamma, papa e quattro figli), dopo avere centrato il new jersey sistemato al centro della carreggiata autostradale, si è ribaltata causando il ferimento, a quanto pare non grave, di tutti gli occupanti che sono stati trasportati all'ospedale San Bortolocodice giallo (di media gravita). L'incidente è avvenuto ieri intorno alle 12.30 lungo il tratto della A4 compreso tra i caselli di Montecchio e Vicenza Ovest. La famiglia, a bordo di un monovolume Renault, stava percorrendo il tratto autostradale in direzione di Venezia. In zona, subito dopo il ribaltamento dell'auto, i primi ad arrivare sono stati i medici e gli infermieri del Suem 118 e i vigili del fuoco della caserma di Arzignano. Fortunatamente quando i soccorritori sono giunti in A4, tutti i passeggeri che si trovavano all'interno del mezzo erano già usciti autonomamente dall'abitacolo. Nonostante le loro condizioni fisiche non apparissero preoccupanti; i sei componenti della famiglia sono stati tutti accompagnati al San Bortolo in codice di media gravita. Dopo essere stati accolti al pronto soccorso sono quindi stati medicati. Nel frattempo sono proseguite le operazioni per mettere in sicurezza il punto in cui è avvenuto l'incidente. Un lavoro compiuto dopo l'intervento degli agenti della polizia stradale e del personale della società autostrade Brescia-Padova. I disagi al traffico sono stati piuttosto limitati e sono sostanzialmente durati il tem- 50 di spostare il veicolo indentato e di ripristinare quindi la circolazione completamente. Alla fine, complessivamente, l'intervento è durato un'ora. Resta ora da capire per quale motivo il conducente della Renault ha perso improvvisamente il controllo del mezzo tanto da finire addosso alla barriera di cemento sistemata al centro della carreggiata e finire cappottato. I rilievi e la conseguente relazione sul sinistro toccherà alla polstrada. Tra le cause dell'incidente potrebbe essere una distrazione del conducente oppure un improvviso guasto al veicolo. Sta di fatto che fortunatamente, considerata la dinamica dell'incidente, i feriti non avrebbero riportato gravi conseguenze tanto da richiedere l'attivazione della procedura del codice rosso, ovvero quello di massima gravita, per quanto riguarda i soccorsi. L'incidente ieri lungo la A4 -tit_org- Auto si cappotta lungoautostrada Sei persone ferite

Piromani in azione nella prima serata

Cassonetti in fiamme a porta Castello e lungo via Durando

I due roghi spenti dai pompieri San Bortolo, protesta dei residenti

[Redazione]

IL CASO. Piromani in azione nella prima serata Cassonettifiamme a porta Castello e lungo via Durando I due roghi spenti dai pompieri San Bortolo, protesta dei residenti Piromani in azione nella prima serata di ieri in città. Intorno alle 19, un vandalo ha dato alle fiamme una campana per la raccolta della carta in via Durando, in zona San Bortolo. Poco dopo, l'allarme è arrivato da piazzale De Gasperi, davanti a porta Castello, dove un'altra campana è stata totalmente bruciata dal fuoco. In entrambi i casi sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia locale; i primi hanno spento rapidamente il fuoco, mentre i vigili urbani hanno raccolto alcuni elementi per risalire all'identità del piromane. Qualche indizio potrebbe arrivare dalle telecamere comunali di sorveglianza; nessun dubbio che si sia trattato di un'azione vandalica. In via Durando era accaduto anche giovedì sera, e in precedenza poco meno di un mese fa. Un susseguirsi di roghi che ha scatenato le proteste dei residenti, che da un lato si augurano che il piromane venga individuato, e che dall'altro chiedono con forza che l'isola ecologica che oggi sorge fra i civici 75 e 77 venga spostata. Il cassonetto della carta è lungo la strada e a fianco di una siepe e di alcune piante - raccontano le famiglie Trentin e Dal Molin -, che in altre occasioni hanno preso fuoco. Le finestre delle abitazioni sono a due passi e la circostanza è pericolosa, anche perché in quella palazzina vive un disabile che enormi difficoltà di spostamento. Quando i cassonetti vengono dati alle fiamme la preoccupazione sale alle stelle, e purtroppo accade assai di frequente. Aim, a cui abbiamo chiesto tante volte di spostarli di qualche metro, si limita a sostituire le campane danneggiate dagli incendi, senza dare ascolto al nostro appello. Basterebbe poco evitare pericoli. Uno dei cassonetti bruciati -tit_org-

Corteo di 5.000 penne nere Cuore e orgoglio dell'Italia

[Luigi Cristina]

Corteo di 5.000 penne nere Cuore e orgoglio dell'Italia La sfilata è partita dal ponte della Vittoria. Poi i discorsi e l'immancabile Torni la leve Luigi Cristina Ieri Valdagno ha festeggiato i 90 anni di vita della propria sezione Ana con l'adunata intersezionale che ha portato in città 5.000 penne nere. Il percorso della sfilata, partita dal ponte della Vittoria, si è snodato tra due ali di folla lungo viale Colombo, viale Trento, via San Cristoforo, viale Regina Margherita, corso Italia, piazza Dante, Via Gaetano Marzotto, via Vittorio Emanuele Marzotto e piazza Verdi. La storia di Valdagno si lega con quella degli alpini visto che la prima caserma è sorta in quello che divenne poi il vecchio ospedale San Lorenzo in via IV Novembre. Proprio per questo la sfilata, dopo il passaggio della fanfara di Vicenza vestita con la divisa del 1893, i vessilli e i sindaci dei sette comuni della sezione, Altissimo, Recoaro, Valdagno, Comedo, Castelgomberto, Brogliano e Trissino, è stata aperta da uno striscione che recitava: "Primissima Valdagno accolse gli alpini d'Italia, più che uomini giganti...etemi nella gloria..." A sfilare la sezione di Asiago, Bassano del Grappa, Marostica Vicenza e Valdagno e la protezione civile alpina. Tutte le sezioni sono state precedute da un complesso bandistico e dagli striscioni "Sfilano gli alpini della terra vicentina fedeli custodi dei nostri eroi" e "Per non dimenticare" con le immagini del sacrario del monte Grappa, la colonna mozza del monte Ortigara, l'ossario del Pasubio, il sacrario di Asiago e l'ossario del monte Cimone. Il presidente della sezione di Valdagno Enrico Crocco ha sottolineato: 190 anni sono un momento particolare e noi lo abbiamo vissuto intensamente. La protezione civile alpina ha donato ore di lavoro ai Comuni con 40 cantieri in tutta la vallata. Gli alpini sono sempre ben accolti, lasciano un dono dove vanno perché nella nostra indole sappiamo che prima ci sono i doveri e poi i diritti. La Valle dell'Agno ha onorato ed è stata parte attiva di questa tre giorni alpina. Il sindaco di Valdagno Giancarlo Acerbi osserva: 190 anni sono tanti, ricchi di storia e storie, persone e fatti, anche tristi per la guerra o intensi per eventi gioiosi. Gli alpini sono sempre stati accanto alla gente, in mezzo alla gente, per la gente come oggi. Ricordo situazioni difficili magari legate al maltempo ma gli alpini e la protezione civile alpina c'erano sempre. Anche per noi sindaci è bello vedervi nelle piazze. Lavorate a testa alta con passione e coraggio per il bene della comunità, gli alpini non hanno paura. Questa bellissima Italia degli alpini c'è sempre, è viva e si fa sentire, magari con qualche chilo e capello bianco in più. Un pensiero per tutti quelli che in questi anni hanno fatto un po' di storia della nostra sezione e ci hanno lasciati, anche oggi gli alpini ricordano e non dimenticano. L'assessore alla protezione civile Gianpaolo Bottacin ha ricordato: Gli alpini ci sono sempre, in Friuli, all'Aquila, nel Vajont e nell'ultima alluvione del 29 ottobre che ha colpito il Veneto. La protezione civile alpina è una macchina da guerra, un esercito buono che lavora per chi è in situazione di difficoltà. Si sono proposti di regalare al tre giornate con cantieri per la montagna ferita. A Belluno il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha detto che la protezione civile ha dato una lezione a tutta Italia. Immancabile poi il passaggio sul ritorno alla leva. Il presidente nazionale Sebastiano Favero lo ha sottolineato: Gli alpini e la protezione civile Ana hanno dimostrato ancora una volta la capacità, la dedizione e l'attaccamento ai nostri valori. Vogliamo pensare a un ritorno a un servizio obbligatorio di leva per i nostri giovani, solo così si garantisce un futuro e anche loro avranno una identità. Per il ministro Erika Stefani Gli alpini sono la forza della comunità con il loro senso del dovere e delle istituzioni. Infine l'assessore regionale Elena Donazzan ha ribadito che la leva deve essere ripristinata anche per insegnare ai giovani il rispetto delle regole. Il ministro Stefani ha ribadito che gli alpini sono la forza della comunità e delle istituzioni

1893 L'ANNO DELLA FANFARA STORICA CHE IERI HA SFILATO Dopo il suo passaggio è iniziato il corteo con i vessilli e i sindaci dei comuni della sezione. Poi la sfilata si è snodata per le vie della città vestita a festa 7 Oltre ai primi cittadini di questi centri erano presenti altri sindaci e amministratori provinciali e I COMÚN I DELLA SEZIONE " regionali. Per il governo era PRESENTI ALL'ADUNATA! presente il ministro Stefani L, UrriU/U-IIA-UíidpdLtIIIdIIVdbIülitfUI LdpptfIII VeiüIbdIUldLdüdiilIglldIdül bulle dLLdILdLeiUIIguieblI due Un grande tricolore alla

sfilata per i novant'anni degli alpini valdagnesi. Applausi e commozione al momento del passaggio della bandiera. FOTOSERV ZSO DONOVAN OSCATO Un momento sempre soenne: l'onore alla bandiera Gii alpini portano la bandiera durante la sfilata intersezionate -tit_org- Corteo di 5.000 penne nere Cuore e orgoglio dell Italia

La domenica della bicicletta rovinata dal maltempo

[Elvira Scigliano]

MOBILITÀ SOSTENIBILE Prato della Valle disertato di mattina, nel pomeriggio si rianima con un po' di sole De Nadai; La vera battaglia non è togliere le auto, ma aggiungere le due ruote Se non ci fosse stata la pioggia, la festa sarebbe stata perfetta. Ma la pioggia c'è stata e ha messo a dura prova il popolo delle due ruote, rovinando il mattino in Prato della Valle. L'INIZIATIVA Ieri doveva essere il ritrovo degli amanti della bicicletta che però sono arrivati in forze solo al pomeriggio, accompagnati dal sole. Dietro le quinte della manifestazione "Gli Amici della bicicletta", un'associazione di ciclisti per "fedele": Andare sulle due ruote conviene, dice il presidente Enrico De Nadai. Conviene perché fa stare bene noi e l'ambiente, conviene al portafoglio e, in una città come Padova, conviene soprattutto perché si fa prima. Basti pensare che una pedalata media sono 3 minuti ogni 3-5 chilometri, dunque un percorso di 20-30 minuti è decisamente più veloce che aspettare un bus o prendere l'auto. Insieme a "Gli amici della bici" c'era anche Legambiente. Ma le attività, ag giunge De Nadai, le abbiamo organizzate tutte noi. A cominciare dalla pedalata lungo fiumi e argini, una "classica" di primavera di 20 chilometri immersi nella serenità che circonda la nostra città. Hanno partecipato in 100. ILMALTEMPO Li ha sorpresi la pioggia, sono tornati infreddoliti e bagnati, ma assicurando in coro che ne è valsa la pena. Niente giochi previsti al mattino per i piccoli tra birilli e piste perché la pioggia ha reso le cose impossibili, ma via alla pedalata del pomeriggio: 5 chilometri fino al parco Fenice dove Coldiretti ha offerto una golosa merenda a tutti i partecipanti e ritorno in Prato, tutto in due ore. Successo anche per workshop con le bolle di sapone insieme alla volontaria -esociadegli Amici - Loretta e alla caccia al tesoro sulle due ruote. Oggi abbiamo promosso l'uso della bici, scandisce De Nadai, La vera battaglia non è togliere le auto dalla strada, ma aggiungere le bici. **TIR EDUCATIVO** A sorpresa gli Amici hanno portato in Prato anche un "tir educativo". Il mezzo, di Nicola Marangoni (che l'ha messo a disposizione gratuitamente tutta la giornata), aveva l'obiettivo di dimostrare ai ciclisti che un mezzo pesante ha due coni d'ombra, uno a destra e uno a sinistra, che non permettono all'autista di vedere le bici che gli si affiancano. In mezza curva questa cecità diventa pericolosissima: malgrado i 4 specchi retrovisori dalla cabina del camion, è impossibile accorgersi di un ciclista che affianca il tir. Malgrado il tempaccio ieri mattina era presente il vicesindaco Arturo Lorenzoni con il sindaco di Oxford, Colin Cook, e gli assessori Chiara Gallani e Diego Bonavina. Domenica prossima "Giro insolito" da 40 chilometri intorno a Padova, attraversando i parchi Fenice, Europa e Alpini.- Elvira Scigliano Nel pomeriggio percorsi obbligati per i più piccoli Pochi partecipanti in mattinata per colpa della pioggia (BIANCHI) V;.: ' - ' ^ 1(é Il "tir educativo" per spiegare i pericoli dei ciclisti se si affiancano -tit_org-

carmiGnano di Brenta

Fanno saltare il bancomat e arraffano 15 mila euro*Colpo grosso alla Banca Popolare di Verona. I malviventi hanno oscurato con lo spray le telecamere di sorveglianza**[Silvia Bergamin]*

CARMIGNANO DI BRENTA Fanno saltare il bancomat e arraffano 15 mila euro Colpo grosso alla Banca Popolare di Verona. I malviventi hanno oscurato con lo spray le telecamere di sorveglianza Silvia Bergamin GARMIGNANO. Oscurano le telecamere di sorveglianza con dello spray e poi fanno saltare il bancomat, mettendosi nel sacco qualcosa come 15 mila euro. I residenti di via Spessa a Carmignano sono stati svegliati l'altra notte da un botto che ha squarciato la quiete della strada vicina al centro del paese. La banda di malviventi aveva pianificato il colpo con particolare cura. Si tratta con ogni probabilità di professionisti del settore che hanno messo in fila le azioni necessarie per portare a termine il colpo senza farsi identificare. I ladri, prima di tutto, hanno oscurato gli occhi elettronici del sistema di videosorveglianza dell'istituto bancario della BMP SpA- Banca Popolare di Verona, in maniera tale da evitare di farsi riconoscere; per farlo hanno utilizzato delle bombolette spray, risultate particolarmente efficaci. Poi, alle 2.50 della notte tra sabato e domenica hanno innescato la miccia, facendo esplodere lo sportello utilizzando della polvere da sparo. Sul posto, però, non sono state ritrovate né l'attrezzatura utilizzata per l'innescare né parte della "marmotta": niente a che fare con i piccoli roditori alpini, nel linguaggio criminale vengono chiamate marmotte i congegni esplosivi artigianali che vengono infilati negli sportelli bancomat e fatti esplodere, facilitando il furto. Una volta creato il varco, i malviventi hanno iniziato a mettere nel sacco le banconote, riuscendo a racimolare una cifra consistente. Immediatamente è scattato l'allarme e sul posto si sono precipitati, con i carabinieri, anche i vigili del fuoco che hanno spento un piccolo principio di incendio divampato nella cassetta del bancomat. I problemi causati alla struttura sono ancora in via di quantificazione, ma da quel che emerge l'esplosione ha determinato danni ingenti. I residenti hanno notato che i malviventi sono fuggiti a tutta velocità a bordo di una vettura di grossa cilindrata. I rilievi sono stati effettuati dai carabinieri del Norm di Cittadella; le indagini degli uomini dell'Arma sono ancora in corso, si cerca di analizzare tutti gli elementi per provare a chiudere il cerchio attorno ai responsabili dell'accaduto. Considerando che nelle ultime settimane la banda dei bancomat è tornata a colpire con particolare accanimento fra la porzione ovest della provincia di Padova e il territorio confinante del Vicentino. L'auto dei carabinieri accorsi alla Banca Popolare di Verona SuSsiB -tit_org-

monselice

Studenti del Kennedy realizzano un campo per la protezione civile

[G.z.]

MONSELICE MONSELICE. Un campo della protezione civile realizzato dagli studenti dell'istituto Kennedy nel campo sportivo adiacente all'istituto. Sabato mattina 45 ragazzi dell'indirizzo geometri hanno imparato come realizzare un campo per sfollati sotto la guida della protezione civile di Monselice. Sono stati allestiti dormitorio, punto medico avanzato, ambulanza, sala operativa, cucina mobile e segreteria di registrazione sfollati. Si tratta di attività importanti per sensibilizzare i ragazzi sui rischi del territorio e sulla prevenzione ma anche sull'attività della protezione civile e delle forze dell'ordine. Inoltre, questa particolare esperienza potrà valere come alternanza scuola-lavoro commenta l'assessore allo Sport Giorgia Bedin. G.Z. Preparativi all'allestimento del campo -tit_org-

Oltre duemila alpini al raduno del battaglione "Gemona"

La partecipazione del Genio guastatori, nel 1976 di stanza alla Goi-Pantanali Ricordati Benvenuti, Varisco e Zamberletti. La riforma dell'esercito e la leva breve

[Piero Cargnelutti]

La partecipazione del Genio guastatori, nel 1976 di stanza alla Goi-Pantanali Ricordati Benvenuti, Varisco e Zamberletti, La riforma dell'esercito e la leva breve Piero Cargnelutti GEMONA. Il "Gemona", il leggendario battaglione dell'Ottavo reggimento alpini, resta vivo nella memoria di chi vi ha fatto parte. Oltre 2 mila penne nere hanno partecipato ieri all'ottavo raduno del battaglione organizzato dalla sezione Ana con l'associazione Mai daur e la collaborazione dei Comuni di Gemona e Venzone. Ancora una volta la grande partecipazione ha dimostrato quanto questo reparto sia ancora vivo nella memoria, nonostante sia stato sciolto nel 2006. Il momento clou della manifestazione iniziata sabato è stato di nuovo il ritrovo in piazza del Ferro, con la presenza della fanfara della Julia e per l'occasione quest'anno c'è stata la partecipazione del Genio guastatori, che nel 1976 era di stanza alla caserma Goi-Pantanali. Tra le autorità presenti, il sindaco Roberto Révélant, gli assessori regionali Barbara Ziili e Riccardo Riccardi con il vicepresidente nazionale Ana, Alfonsino Èrcole, e il vicecomandante della brigata Julia Andrea Pioverà. Ringraziamo il Genio guastatori - ha detto il presidente della sezione Ana Gemona, Ivo Del Negro - per la loro presenza: nel 1976 c'erano anche loro a scavare tra le macerie. Il raduno, oltre che essere un momento di ritrovo per tutte le penne nere, è stato anche l'occasione per ricordare la storia di questa presenza militare sul territorio: Noi, nuove generazioni - ha detto il sindaco Roberto Révélant-, non possiamo dimenticare lo sforzo fatto da voi ai tempi del sisma. Oggi ricordiamo anche chi è andato avanti, in particolare Ivano Benvenuti, Giuseppe Varisco e Giuseppe Zamberletti. Nomi che hanno sollevato un sentito applauso in piazza: A Gemona - ha detto il vicepresidente del Fvg, Riccardi- non è mai mancato l'eroismo e dopo tredici anni i figli del Gemona si ritrovano qui a ricordare le proprie radici. Anche la Protezione civile è nata qui, gli alpini ne sono una componente. Grazie alpi Alcune immagini dell'ottavo raduno del battaglione "Gemona" con oltre 2 mila penne nere (FOTO PETP ni perché tenete vivi questi valori. Il raduno è stato anche l'occasione per ricordare le richieste di oggi: Il lungo percorso del battaglione Gemona - ha detto Alfonsino Èrcole - è la sintesi di tutti quei reparti che sono stati sciolti: non si è capita l'importanza di tenere vive le nostre caserme. Ringrazio le due Regioni, Friuli Venezia Giulia e Veneto, per la mozione con cui si chiede di ripristinare la leva, dando la possibilità ai nostri giovani di servire in armi la Patria. La riforma dell'esercito è una battaglia di civiltà: vogliamo una leva breve. Oggi siamo qui per non dimenticare. -tit_org- Oltre duemila alpini al raduno del battaglione Gemona

In piazza, mangiando sotto la pioggia

[M.to]

// maltempo ha penalizzato il festival. Tutto esaurito solo sabato ser. VÁRESE - Cibo di strada bagnato e, di conseguenza, non proprio fortunato. E' un po' questo l'umore che si respirava ieri, in piazza Repubblica, assieme ai profumi delle tante preziosità culinarie che l'"Urban Lake Street Food" ha portato in città per l'ormai tradizionale kermesse di strada. Freddo, pioggia e vento non ci hanno aiutato, commenta Ronny, arrivato dal Piemonte per rivisitare la tradizionale ricetta della carne di vitello in chiave "rock burgher", come il nome della sua attività. Insomma il meteo non è stato favorevole e una sera sola non basta, e la conferma viene anche dal "Pirate on the road", il cui titolare, romano d'origine e toscano d'adozione, commenta: dei quattro anni in cui ho partecipato, questo è sicuramente il peggiore. Io cucino pesce fritto, e il pesce fritto va consumato caldo. Umidità e freddo non incentivano le famiglie a ricercare e ad apprezzare il cibo di strada per cui, se anche il sabato sera abbiamo lavorato, gli incassi sono dimezzati rispetto alla precedente edizione. Eppure per i golosi e la gioia del palato ce n'era davvero per tutti i gusti: picanha brasiliana, cucina spagnola, gnocco fritto e specialità emiliane, panini peruviani, e persino ribollita, trippa e lampredotto. L'organizzazione dell'evento è stata ottima- aggiunge uno chef romano, intento a cuocere costole d'abbacchio e carciofi alla giudia- ma il tempo non si comanda e quello di questi giorni non ha certo invitato le persone a uscire di casa e a raggiungere la piazza. Anche se c'è chi non ha voluto farsi mancare il bicchiere di fragole rigorosamente biologiche, venduto coperto di panna, o i takoyachi giapponesi. Nella "Taberna Itaca" i più richiesti sono stati la "pita" e il misto griglia e, oltre alla ventina di espositori, non sono mancati musica dal vivo e Dj Set, in collaborazione con Twiggy Várese, concerti live serali, animazione itinerante e intrattenimento per bambini, il tutto affiancato da una "skate contest" in collaborazione con la "Scuola Skate Várese - Asd Rolling Maple". Archiviata ieri l'esperienza varesina, la carovana del cibo di strada si prepara ora a conquistare Legnano, Rho e Busto Arsizio, dove sarà presente a maggio, sperando in un tempo migliore. Mo.To. Lo "street food" ha conquistato piazza Repubblica il -tit_org-

Si frattura la caviglia, soccorsa escursionista

[Redazione]

CINQUE TERRE VERNAZZA Ieri, intorno alle 13, il corpo nazionale soccorso alpino e speleologico Liguria è stato chiamato dal 118 per un intervento sul sentiero 508 nel Parco delle 5 Terre, tra le località di Reggio e Vernazza. Una squadra o con medico e infermiere è arrivata in poco tempo sul posto della chiamata, dove i volontari hanno trovato una signora di 64 anni che a causa di una caduta si era procurata una sospetta frattura della caviglia sinistra. Il medico e l'infermiere del soccorso alpino hanno prestato le prime cure alla signora stabilizzando la caviglia e cercando di alleviare il dolore del trauma. Successivamente sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco e la guardia medica, la donna è stata trasportata con barella portantina fino all'ambulanza della Pubblica assistenza di Vernazza che l'ha portata al pronto soccorso di La Spezia. -tit_org-

Prende fuoco il presepe l'intervento del fedele mette in salvo la chiesa

[Giulia Sili]

Prende fuoco il presepe l'intervento del fedele mette in salvo la chiesa FOLLONICA. Le fiamme non hanno risparmiato il presepe permanente della parrocchia Nostra Signora di Lourdes, in Zona Nuova a Follonica: l'incendio è divampato sabato sera, poco prima della chiusura della chiesa ed è solo grazie alla tempestività di un fedele, e al successivo arrivo dei vigili del fuoco, se si è salvata la chiesa. Ad andare a fuoco è stato soltanto il presepe, conservato in una cappella laterale della parrocchia. Non una rappresentazione qualsiasi quella conservata nella chiesa di Lourdes ma una riproduzione animata della natività, divenuta famosa per la sua grandezza e annualmente visitata da molti fedeli. A realizzare quel presepe circa un decennio fa, di fianco alla piccola cappella del Sacro Cuore, era stato don Pietro e l'apprezzamento era stato talmente tanto da convincere il parroco e i suoi fedeli a tenerlo in funzione anche fuori dal periodo natalizio. Il presepe perenne della parrocchia di Lourdes era quindi in piena Giulia Sili funzione anche sabato nel tardo pomeriggio e ad innescare le fiamme sembra che sia stato un cortocircuito dovuto al sovraccarico dell'impianto elettrico. Ero fuori Follonica quando è successo - racconta don Salvatore Gallo, parroco della Nostra Signora di Lourdes e di San Leopoldo - ma la chiesa non era ancora chiusa. Ad accorgersi di quello che stava accadendo è stato un fedele, entrato in chiesa per accendere una candela. Subito è stato dato l'allarme ma se non è successo qualcosa di peggio è solo grazie all'intervento di un ospite che abita nella chiesa e che ha tempestivamente preso l'estintore evitando che le fiamme si espandessero. L'uomo ha dato l'allarme e in poco tempo sono arrivati i vigili del fuoco che hanno scongiurato il peggio. Il presepe occupa un'intera stanza della parrocchia di Lourdes e sembra che nulla si sia salvato dal rogo. A realizzarlo anni fa era stato don Pietro - continua don Gallo - ed era un presepe molto apprezzato, venivano ù molti a visitarlo durante tutto l'anno. Ancora è presto per dire cosa ne sarà della tradizione portata avanti dalla parrocchia e cosa diventerà quello spazio che presto tornerà vuoto dopo tanti anni: Non so se ricostruiremo quanto è stato distrutto dalle fiamme o se non ne faremo di nulla - dice don Gallo - è ancora presto, l'evento è appena successo, ne devo ancora discutere con la comunità. Insieme decideremo quale sarà la migliore strada da seguire. -tit_org- Prende fuoco il presepeintervento del fedele mette in salvo la chiesa

Agricoltore di 65 anni vola per parecchi metri **Cagnò, trattore ribaltato**

[Redazione]

L'INCIDENTE Agricoltore 65 anni vola per parecchi metri Cagno, trattore ribaltato La campagna particolarmente in pendenza ha tradito ieri pomeriggio un agricoltore di 65 anni di Cagno. Il suo mezzo, che si trovava su un prato, ha perso aderenza ed è rotolato per parecchi metri lungo la campagna abbattendo parte dell'impianto di alberi da mele. Durante il ribaltamento l'agricoltore è stato subito sbalzato dal mezzo e pur essendo anche lui rotolato lungo la scarpata non è rimasto schiacciato dal trattore che ha terminato la sua folle corsa parecchi metri più a valle. Sul posto si sono immediatamente portati i vigili del fuoco volontari di Cagno e l'elicottero dei vigili del fuoco con l'equipe sanitaria a bordo. L'uomo è sempre rimasto cosciente ma l'entità del volo e i traumi riportati hanno spinto i sanitari dell'ambulanza giunta sul posto a chiedere rinforzi. L'uomo rispondeva alle domande, ma era dolorante. Nella caduta ha infatti riportato un trauma cranico e torácico. Dopo le prime cure sul posto, il sessantacinquenne è stato caricato sull'elicottero e trasferito al pronto soccorso del S. Chiara per ulteriori accertamenti. Sul posto anche i carabinieri di Fondo. Il trattore meschiuto nelle campagne di Cagno -tit_org-

TRASQUERA

Salvato 60enne nella neve*[Marco De Ambrosis]*

TRASQUERA Isolato nella baita, recuperato dal Soccorso alpino TRASQUERA Isolato dalla neve, bloccato nella baita senza poter più far rientro a valle. E' dovuto intervenire il soccorso alpino della Stazione di Varzo sabato mattina per trarre in salvo un sessantenne "imprigionato" dall'eccezionale nevicata in un alpeggio sulle alture di Trasquera. L'uomo, sorpreso dall'abbondante nevicata, con oltre un metro e venti centimetri di coltre al suolo, non era più in grado di scendere in paese. Così sono intervenuti i soccorritori che sono partiti con gli sci ai piedi ed hanno battuto per oltre 5 chilometri una comoda traccia per agevolare il rientro in paese dell'uomo. È sessantenne è stato quindi aiutato ed accompagnato durante il rientro a valle. Resta alto il pericolo valanghe, che si attesta su "4 - forte" su una scala che va da 1 a 5. Le nuove nevicata - spie gano dall'Arpa - determinano un rallentamento dei processi di consolidamento del manto nevoso e un incremento dell'attività valanghiva spontanea; i distacchi spontanei saranno rappresentati da scaricamenti a debole coesione dai versanti più ripidi e da valanghe a lastroni, soprattutto sui settori di pendio più soggetti agli accumuli da vento ovvero colli, creste e zone con bruschi cambi di pendenza. Valanghe a lastroni di dimensioni anche grandi potranno essere innescate con facilità già al passaggio del singolo escursionista. Per questo è sconsigliata la pratica del fuoripista. Per l'effettuazione di uscite su terreno innevato e per le discese fuoripista si consiglia di valutare attentamente il pericolo valanghe locale e di preferire itinerari con un buon margine di sicurezza. Marco De Ambrosis TRASQUERA Le operazioni di salvataggio nella neve -tit_org-

Intervento dei vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri in uno stabile

Paura in Pantaneto per l'uscita di fumo Ma l'allarme di incendio rientra subito

[Redazione]

Intervento dei vigili del fuoco nel primo pomeriggio di ieri in uno stabile PauraPantaneto per l'uscita di fumo Ma l'allarme di incendio rientra subito SIENA 1 Alcune persone di via Pantaneto hanno prima visto del fumo uscire dallo stabile dove a piano terra vi è la Conad, poi hanno iniziato a sentire odore di bruciato. Allarmati hanno chiamato i vigili del fuoco che sono giunti sul posto con due mezzi mentre poco dopo è arrivata anche la guardia giurata per la sicurezza del supermercato. Ma i controlli effettuati hanno subito fatto rientrare l'allarme. I rilievi infatti non hanno evidenziato niente di particolare, i pompieri si sono limitati a confermare che non c'era nessun pericolo ed hanno bonificato la parte da dove sarebbe uscito il fumo. La presenza dei vigili del fuoco ha creato qualche disagio alla circolazione oltre al formarsi di un capannello di curiosi. In Pantaneto L'intervento di ieri dei vigili del fuoco -tit_org- Paura in Pantaneto per l'uscita di fumo Ma l'allarme di incendio rientra subito

Auto tampona una Vespa Centauro in gravi condizioni

[Redazione]

INCIDENTE SESTO AL REGHENA Grave incidente stradale, attorno alle 21 di ieri sera, in via Trieste a Bagnarola, lungo la strada che porta a Sesto al Reghena. Una Ford Fiesta ha violentemente tamponato una Vespa che stava viaggiando nella stessa direzione di marcia, provocando la caduta del conducente e il ribaltamento dello scooter nel fosso che costeggia la carreggiata. L'uomo, una persona del posto, ha battuto violentemente la testa sull'asfalto, e nonostante portasse regolarmente il casco ha riportato ferite. Sul posto è giunta in pochi minuti un'ambulanza del 118, ma valutata la situazione il personale di soccorso ha ritenuto necessario il trasporto in elicottero. Il mezzo è atterrato nella piazzola adibita al volo notturno di Cordovado, dove il ferito è stato trasportato dall'ambulanza una volta stabilizzato sul luogo dell'incidente. Le sue condizioni sono serie, ma non sarebbe in pericolo di vita. Durante tutte le operazioni di soccorso l'uomo che era alla guida della Vespa è rimasto sempre cosciente e ha interagito con il personale medico. Alla guida della Ford Fiesta c'era un uomo di San Vito al ragliamento, nato nel 1982. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco di San Vito e i carabinieri di Azzano Decimo. Successivamente i rilievi sono stati completati dai militari dell'Arma giunti da Pordenone. La circolazione ha subito rallentamenti.

RiPRODUZIONERiSERVATA -tit_org-

Polo emergenze, confronto pubblico tra i tre candidati

[Redazione]

MERCOLEDÌ SERA Polo emergenze, confronto pubblico tra i tre candidati VALMADRERA (mis) Se vincessero le elezioni cosa intende fare per la realizzazione del nuovo polo emergenze? Su questa domanda si incentrerà la tavola rotonda tra i tre candidati sindaco organizzata dall'Associazione Amici del Fuoco di Valmadrera in programma mercoledì 10 aprile alle 20.45 al centro Fatebenefratelli. Per i tre candidati, Antonio Rusconi di Progetto Valmadrera, Guido Villa di Ascolto Valmadrera e Alessandro Leidi della Lega, sarà il primo incontro pubblico in vista delle Amministrative. Al centro del dibattito c'è la costruzione di un futuro polo per le emergenze, dove collocare le sedi dei Vigili del fuoco, della Protezione civile, della Croce rossa e della Polizia Locale. Ipotesi avanzata nell'autunno del 2016 e su cui esiste un progetto di massima che prevede la realizzazione di questo polo in un terreno pubblico in zona Caserta. -tit_org-

MILANO, NEL BOSCO SI SPACCIA ANCORA

Droga, un altro morto nell'inferno Rogoredo = Droga, a Rogoredo si muore ancora

Un uomo stroncato da una sospetta overdose e un altro all'ospedale

[Nicola Palma]

MILANO, NEL BOSCO SI SPACCIA ANCORA Droga, un altro morto nell'inferno Rogoredo PALMA A pagina 21 Droga, a Rogoredo si muore ancora Un uomo stroncato da una sospetta overdose e un altro all'ospedale Nicola Palma

MILANO A ROGOREDO si continua a morire. Nonostante l'impegno dei volontari. Nonostante la pressione delle forze dell'ordine. Nonostante la task force medica che da gennaio cerca di convincere i tossicodipendenti a disintossicarsi. Un uomo all'ospedale e un'altra croce piantata al boschetto della droga di Milano: sopra c'è il nome di Massimo Cosimo Sarica, 50 anni con precedenti per porto abusivo d'armi e una bruttissima storia di un rapimento che si era lasciato alle spalle senza condanne, trovato esanime con una siringa di fianco. Gli altri tossicodipendenti, nel rispetto di quel patto di mutuo soccorso che vige da sempre tra l'umanità dolente di Rogoredo, hanno subito chiamato i soccorsi: portato in codice rosso al Policlinico San Donato, l'uomo è deceduto pochi minuti dopo il ricovero in pronto soccorso. L'autopsia chiarirà gli ultimi dubbi sulle cause della morte, ma i cara binieri della Compagnia Monforte, coordinati dal capitano Silvio Ponzio, hanno al momento un'unica ipotesi (anche perché sul non sono stati rilevati segni di violenza): overdose di eroina. E il primo caso del 2019 al boschetto. E sarebbero certamente stati di più se negli ultimi due mesi gli operatori sanitari coordinati dalla Croce Rossa, nell'ambito del progetto di assistenza studiato dal prefetto Renato Saccone, non avessero effettuato almeno dieci interventi su altrettante overdose, di cui due risultati salvavita. Ieri notte un altro caso: un 35enne portato in codice rosso al Policlinico San Donato. INUTILE NEGARE che la situazione è migliorata negli ultimi tre anni, da quando l'emergenza droga a Rogoredo, a lungo ignorata dalle istituzioni, è finalmente entrata in agenda. I blitz sporadici delle forze dell'ordine hanno pian piano ceduto il passo a controlli quotidiani e martellanti, uniti a un'attività investigativa che di recente ha portato a sequestri e arresti. Anche grazie all'impegno del Comune, l'area una volta fortino dei pusher si è notevolmente ridotta come superficie all'interno del Parco Cassinis: i volontari di Ita- Aveva 50 anni e un passato denso di reati: lo hanno trovato incosciente con la siringa a pochi passi Sono stati gli altri tossicomani a dare l'allarme Poche ore dopo un altro caso lia Nostra hanno tirato via rifiuti, spianato sentieri per farci percorsi di mountain bike e piantato nuovi filari di alberi con l'aiuto degli Alpini. Eppure la malapian- ta è ancora lì: Bisogna togliere agli spacciatori l'acqua in cui sguazzano, ha detto qualche giorno fa il ministro dell'Interno Matteo Salvini, annunciando il ripristino a breve del presidio Polfer nel vicino scalo ferroviario. I primi risultati sono arrivati anchetermini sanitari: 23 eroinomani hanno già accettato di essere seguiti da strutture specializzate, altri 13 sono in attesa di entrarci e 50 hanno avviato il percorso di aggancio. I frequentatori abituali della zona sono diminuiti dai 2mila a settimana di qualche mese fa ai 450-500 di oggi. Eppure al bosco si continua a morire. IL BUCO Una scena frequente nel bosco di Rogoredo Un centro di spaccio che il quartiere vuole strappare al crimine L'area di Rogoredo era diventata la più vasta zona di spaccio della Lombardia Quello registrato ieri è il primo morto da sospetta overdose nel 2019 Da tre anni la situazione nella zona del boschetto è in lento miglioramento Più controlli delle forze dell'ordine un presidio medico e l'attività dei gruppi che animano il quartiere stanno cercando di riportare legalità dove spesso hanno regnato degrado, criminalità e morte -tit_org-

Droga, un altro morto nell'inferno Rogoredo - Droga, a Rogoredo si muore ancora

MARIANO

Nuovo rogo alla discarica Vigili al lavoro

MARIANO COMENSE

[Pa.pi]

NUOVO INCENDIO alla discarica di via del Radizzone a Mariano Gómense: nel primo pomeriggio di ieri i vigili del fuoco di Cantù sono intervenuti per domare la ripresa delle fiamme all'interno dell'area, dopo il rogo del 25 marzo, per il quale erano serviti giorni di lavoro. In questo caso, le fiamme potrebbero essere state alimentare da un focolaio sopravvissuto sotto i cumuli di immondizia. A notare il fumo è stata una persona che si trovava nel canile municipale, a pochi me- NAMANO - MARIANO GÓMENSE - tri di distanza. All'interno dell'area di smaltimento dei rifiuti non c'era nessuno al lavoro, e il sindaco ha dovuto rintracciare gli operatori e mandarli sul posto, per consentire ai vigili del fuoco di entrare. IL ROGO era molto circoscritto, e nel giro di un'ora le squadre avevano finito di lavorare. L'accertamento svolto nell'immediatezza non ha fatto sorgere sospetti di dolo: si pensa piuttosto che, nella massa infinita di rifiuti accumulati all'inter no dell'area, possa essere sopravvissuto un punto di calore, che poco alla volta ha sviluppato il piccolo incendio arrivato fino in superficie. Saranno comunque fatti altri accertamenti, atto dovuto in questi casi. Pa.Pi. -tit_org-

Pericolo buchi nella cupola della basilica = Maltempo , la basilica perde i pezzi

CRISAFULLI A pagina 7 Preoccupazione per vistosi buchi nella cupola, presto il restauro

[Alessandro Crisafulli]

Pericolo buchi nella cupola della basilica CRISAFULLI Apag na7 DESIO Maltempo, la basilica perde i pezzi Preoccupazione per vistosi buchi nella cupola, presto il restauro di ALESSANDRO CRISAFULLI - DESIO - ODDIO, e adesso cosa succede? Chi chiamare? Sono tanti i cittadini di Desio che da sabato pomeriggio in poi hanno iniziato ad allarmarsi. Notando che sulla grande cupola della basilica, in piazza Conciliazione, si sono aperti dei vistosi buchi. Uno in particolare. Il tam-tam si è velocemente diffuso, sia nel cuore della città che nelle piazze virtuali, destando un po' di preoccupazione. Per precauzione, le due parti della piazza sui fianchi della basilica sono state inibite al passaggio, con delle transenne e il classico nastro biancorosso. Appena la voce è arrivata anche al prevosto, don Gianni Caimi, è stato fatto subito un sopralluogo, con un architetto specializzato. Dopo di che, per cercare di tranquillizzare i fedeli, e l'intera popolazione, la parrocchia ha emesso un comunicato: A seguito degli eventi meteorologici degli scorsi giorni si è evidenziata la necessità di eseguire degli interventi di manutenzione su alcuni elementi del rivestimento della cupola della Basilica SS. Siró e Materno. Sabato è già stata effettuato un primo sopralluogo tecnico finalizzato ad una indagine generale sullo stato di conservazione della cupola. Che avrebbe dato esiti confortanti: A seguito del sopralluogo si è evidenziato che non sussistono problemi di natura statica; si è appurato che lo strato superficiale del manto di copertura, costituito da scandole di ardesia, presenta una situazione che richiede un intervento di manutenzione generale. In effetti alcune parti del rivestimento, in occasione di eventi meteorici di particolare violenza, possono arrivare a presentare situazioni di instabilità che porterebbero a un distacco di scandole di ardesia. A ogni caso si è provveduto a informare le autorità pubbliche che sono intervenute delimitando alcuni percorsi pedonali al contorno con lo scopo di garantire la migliore sicurezza. ATTENZIONE L'AREA È STATA TRANSENNATA E IL PREVOSTO HA FATTO UN SOPRALLUOGO DI VERIFICA ADESSO si attende la definizione di un preventivo di spesa sulla base del quale verrà programmato l'intervento di manutenzione e organizzata una apposita raccolta fondi. I fedeli saranno quindi chiamati a dare il proprio contributo per rimettere a nuovo uno dei gioielli architettonici della città. Proprio mentre le transenne stanno cingendo anche il grande monumento dedicato a Papa Pio XI che si innalza davanti alla basilica. In questo caso per un lifting programmato. alessandro.crisafulli@uggiomo.net RIPRODUZIONE RISERVATA SOTTO CONTROLLO OCCORRE MANUTENZIONE SI ATTENDE UN PREVENTIVO POI PARTIRANNO I LAVORI DANNI Gli squarci aperti nella cupola della basilica -tit_org- Pericolo buchi nella cupola della basilica - Maltempo, la basilica perde i pezzi

CORDIGLIA A

Nelle zone terremotate lottiamo contro lo stato

[Redazione]

CORDIGLIA NELLE ZONE TERREMOTATE LOTTIAMO CONTRO LO STATO I natali glieli ha dati Ra paUo, 72 anni 1. Agli ' alpini di pianura' fa una battuta: Gli auguri ve U fa un alpino di mare. Quando facevo il corso per prendere il brevetto di sommozzatore, mi chiamavano il subalpino. Lorenzo Cordiglia è il vice presidente nazionale. Dopo il terremoto del Friuli, dal 1976 abbiamo deciso di dedicare le nostre forze all'assistenza, a chi ha bisogno. Il 6 aprile del 2009, u terremoto del l'Aquila cancello, tra gli altri, Fossa, piccolo borgo medievale. Morte e macerie, dieci anni fa. Oggi (ieri, ndr) prosegue Cordiglia - nostre delegazioni sono a Fossaa fe steggiare il villaggio che la sezione alpini ha costruito: 33 case e una chiesa. Fossa era stata rasa al suolo. Dal sisma dell'Aquila al terremoto che ha devastato il cen- tro Italia, nel 2016. Anche li siamo corsi e siamo riusciti a realizzare alcuni progetti concordati con i sindaci delle zoneterremotate. Domenica prossima inaugureremo un fabbricato sociale, a scopo aggregativo, costruito a fatica. Ma la fatica a cui si rife risce Cordiglia, non è quella di averlo realizzato in tré mesi. E' la fatica ad avere le autorizzazioni e a fatica, stiamo lottando contro la burocrazia che ci sta bloccando gli altri lavori che ab biamo in essere ad Accumuli, Preci ed in altri paesi terremotati. Dal palco, Cordiglia denuncia: Stiamo lottando contro lo Stato che non lascia fare quello che abbiamo concordato con i sindaci. Ma per gli alpini non esiste l'impossibile. Ce la faremo. -tit_org-

Il Lingottino di corso Vercelli, prima del temporale

[Redazione]

Lingottino di corso Vercelli, prima del temporale La bella fotografia di Davide Perdomo ritrae quello era chiamato il Lingottino, in corso Vercelli, nella luce inquietante prima di un temporale. Il soprannome Lingottino deriva dalla sua somiglianza con l'edificio che ospita la Fiat in via Nizza: costruito nello stesso periodo ospitava però gli uffici dello stabilimento Grandi Motori della Fiat -tit_org-

Ponte, accelerano i lavori slitta il rientro degli sfollati

[Annamaria Coluccia]

FESTA DI SOLIDARIETÀ A PARIGI Mercoledì entra nel vivo la demolizione della pila 5, avanti coi rilievi sull'amianto L'Autorità anticorruzione si ritira; Bucci non ha inviato alcun atto su cui vigilare Annamaria Coluccia La pioggia non ha fermato i lavori, ieri, nei cantieri del ponte Morandi, dove procedono le operazioni per demolire la pila 5, al centro del troncone ovest, con le tecniche messe a punto dopo la scoperta di amianto nella struttura. Il taglio dell'impalcato della pila dovrebbe iniziare mercoledì e quindi nei prossimi giorni si ridurrà ancora, anche visibilmente, la porzione di ponte sopravvissuta al crollo. Proseguono anche le operazioni preparatorie per calare le ultime due travi tampone e gli addetti delle ditte demolitrici hanno iniziato pure a "intaccare" il marciapiede che costituisce il basamento della pila 5. Sul lato est, invece, continuano i carotaggi per verificare l'eventuale presenza di amianto nelle strutture da demolire e valutare, quindi, poi se procedere alla demolizione meccanica, come si sta facendo sul lato ovest, oppure con Pesplosivo. La decisione è prevista entro la fine del mese. E proprio la necessità di completare la messa in sicurezza delle pile 10 e 11 sul lato est, ha fatto slittare le date del quarto e ultimo rientro nelle proprie abitazioni delle famiglie evacuate dopo il crollo del Morandi. Il periodo che era stato indicato a metà marzo era quello compreso fra il 6 e il 9 aprile e, invece, si andrà indicativamente dopo il 25 aprile, ma dobbiamo ancora decidere da che giorno spiega Antonio Gambino, consigliere comunale delegato alla Protezione civile. La data indicativa ipotizzata circa un mese fa - aggiunge - si è rivelata troppo anticipata. Avevamo già definito tra noi un calendario dei rientri, tenendo conto delle esigenze di tutti, c'era chi aveva anche chiesto permessi di lavoro e invece, è tutto da rifare, e non abbiamo ancora una data certa... commenta Giusy Moretti, portavoce degli sfollati. Intanto, è delle ultime ore la notizia dello "strappo" fra l'Anac (Autorità nazionale anti-corruzione), guidata da Raffaele Cantone, e la struttura commissariale per la demolizione e la ricostruzione del Morandi, guidata dal sindaco-commissario Marco Bucci. Il consiglio dell'Anac ha deliberato la risoluzione del protocollo d'intesa che Cantone e Bucci avevano firmato a dicembre per una "vigilanza collaborativa" - il commissario, infatti, è autorizzato ad agire in deroga a molte norme -, basata sul fatto che il commissario sottoponesse all'Autorità, prima dell'adozione, una serie di atti per una verifica preventiva. Anac ha motivato la decisione - confermata ieri alSecoto-XIX- con il fatto di aver ricevuto solo atti già pubblicati e adottati e sui quali, quindi, non poteva esercitare alcuna verifica preventiva. E, richiamando il fatto che il protocollo stesso prevedeva la possibilità della sua risoluzione se non fosse stato attivato entro 3 mesi, Anac ha scelto questa strada. Impossibile conoscere per ora la posizione del commissario Bucci, che ieri abbiamo tentato inutilmente di contattare, mentre il consigliere comunale del Pd Alessandro Terrile ha presentato un'interrogazione per chiedere chiarimenti sulla vicenda. Ma ieri hanno suscitato polemiche in rete anche alcune parole pronunciate sabato da Maurizio Michelini, presidente dell'ordine degli ingegneri di Genova e membro della struttura commissariale, durante il sopralluogo del ministro Salvini nei cantieri del Morandi. Noi qua abbiamo paralizzato il processo e buttato nel gabinetto il codice dei contratti (...) ha detto a un certo punto Michelini, suscitando critiche e polemiche. Ho usato un'espressione colorita e chiedo scusa a chi si è risentito ma io ho pensato più volte che butterei nel gabinetto il codice dei contratti, perché - spiega - ho riflettuto su quanti lavori potrebbero essere realizzati presto e bene, e nel rispetto della legalità, se fosse possibile disapplicare norme italiane che aggiungono burocrazia e complicano le cose. Grande festa di solidarietà, infine, ieri a Parigi con l'iniziativa organizzata dall'Associazione Democratici Parigi sul bateau Daphne, sulla Senna, per raccogliere fondi da destinare a realtà della Valpolcevera colpite dal crollo del Morandi. C'erano tante persone e la campagna di raccolta proseguirà ancora per un mese e mezzo in rete racconta da Parigi il presidente Dem del municipio Valpolcevera Federico Romeo, spiegando che la cifra raccolta sarà destinata ad attività economiche e interventi di carattere sociale. 1) Sono iniziate le operazioni propedeutiche alla demolizione della pila 5, sul lato ovest del ponte Morandi; 2) Un momento della festa organizzata ieri a Parigi per

raccogliere fondi per realtà della Valpolcevera -tit_org-

Autonomia, Conte: "Governo ha preso impegno solenne"

[Redazione]

Pubblicato il: 07/04/2019 17:28 "Per l'autonomia questo governo ha una sola parola: si farà e ci stiamo lavorando". E' quanto ha assicurato il premier Giuseppe Conte nel corso della sua visita al Vinitaly, arrivando allo stand del Veneto accolto dal governatore Luca Zaia per poi brindare con le 'bollicine solidali' del vino veneto. "Dobbiamo interloquire con il parlamento che cede delle competenze e vuole essere un interlocutore attivo, e non subire solo il processo, ma abbiamo preso un impegno di governo solenne e lavoreremo per esaudire questa richiesta". Il presidente del consiglio ha visitato lo stand del Veneto, primo produttore vinicolo d'Italia, accolto dal Presidente della Regione, presente anche il Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, Gian Marco Centinaio. Il governatore, facendo riferimento alle 40.000 bottiglie di solidarietà per le popolazioni colpite dalla tempesta 'Vaia' che hanno caratterizzato l'inaugurazione della mattinata, ha tenuto a ringraziare personalmente a nome di tutto il popolo veneto il presidente del Consiglio per quanto il governo ha voluto e saputo fare insieme al Dipartimento per la Protezione Civile. "Al premier - ha detto il governatore - ho anche ricordato che questo deve essere l'anno dell'autonomia del Veneto. Conte ha risposto - e lo ringrazio doppiamente - che il Governo ha una parola sola e che sicuramente l'autonomia arriverà. Ha poi avuto parole di grande elogio per la vivacità della nostra economia, in particolare nel settore vitivinicolo, che contribuisce al Pil dell'Italia in modo determinante".

SOMMELIER ONORARIO - "Oggi il riconoscimento al presidente Giuseppe Conte dell'onorificenza di Sommelier Onorario rappresenta per la nostra Associazione un importante attestato di stima e fiducia". Così Luigi Terzago, presidente Nazionale Fisar, in occasione dell'incontro istituzionale tenutosi presso l'area del ministero delle Politiche Agricole, Alimentari, Forestali e del Turismo durante la visita del Presidente del Consiglio dei Ministri alla 53esima edizione del Vinitaly con la consegna dell'attestato di sommelier onorario al premier.

[INS::INS][INS::INS] RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

La donna in prima fila nella lotta contro il tumore-Repubblica.it

[Redazione]

Sui manifesti negli anni Settanta Giacinto Facchetti, calciatore dell'Inter, diceva 'grazie, non fumo'. E Lea Pericoli, stella del tennis, si proclamava convinta testimonial della prevenzione. Campioni dello sport e altre celebrità offrivano la propria immagine per campagne di lotta al cancro, un nemico ancora abbastanza sconosciuto e parola che all'epoca nessuno pronunciava. Era la forza del volontariato, quella che Ilaria Malvezzi ha promosso e sostenuto per oltre trent'anni nel suo lavoro alla Lilt di Milano, la Lega italiana per la lotta ai tumori, di cui dal 2003 è anche direttore generale. Il fumo, il mangiare male e il bere alcolici: gli avversari quotidiani dichiarati, contro cui la manager organizza fronti di lotta "per cambiare le abitudini di vita degli italiani". Il 40 per cento dei tumori, dice, dipende da questo. Il prossimo 31 maggio sarà la giornata mondiale senza tabacco e la Lilt sarà ancora una volta in prima linea. "Siamo nelle scuole, nelle aziende, aiutiamo le persone a smettere, partiamo dall'informazione, e abbiamo un'attività che li spinge ad andare avanti nella loro decisione. Ottobre, poi, sarà il mese rosa per la prevenzione dei tumori al seno, con unità mobili per iniziative di sensibilizzazione a tutti i livelli". Nella sede milanese, in via Veneziana, all'interno dell'Istituto nazionale dei tumori, quando Ilaria Malvezzi è arrivata lavoravano quattro persone, ora sono in sessanta. Assai più grandi sono i numeri sui progetti e i servizi che la Lega mette in campo in tema di prevenzione e assistenza. "Facciamo più di diecimila interventi all'anno, ci occupiamo delle persone, dagli alloggi ai viaggi, fino all'accompagnamento dei pazienti alle terapie con un gruppo di volontari che mettono a disposizione le loro automobili; sono state registrate più di centomila visite all'anno per la diagnosi precoce, tremila colloqui con gli assistenti sociali, seimila pernottamenti di persone venute da fuori Milano; abbiamo consegnato 1600 presidi sanitari, per esempio portiamo il letto in casa alle persone malate, e offriamo molti altri servizi gratuiti". Il mondo di Lilt è popolato di tante persone e storie straordinarie come quella di Giorgia, atleta undicenne con una gamba amputata che fa ginnastica artistica, o di Fiorello che mette in scena spettacoli gratis, senza dimenticare l'impegno per le donne immigrate. Argentina di origine, milanese d'adozione, Ilaria Malvezzi è nata a Buenos Aires il 24 giugno del 1955. "Dall'altra parte del mondo". I suoi genitori, Rodolfo e Claudia Greco, provenienti da famiglia veneto-piemontese, dopo la guerra, nel 1946, si trasferirono laggiù, con un gruppo di italiani guidato da Agostino Rocca. "Mio padre era un manager e andò a lavorare nella multinazionale della siderurgia, la Techint, che come molte altre aziende italiane aveva piani per la rinascita e lo sviluppo dell'industria". Negli anni Sessanta il rientro in patria, a Milano. "Ho frequentato il liceo classico al 'Collegio delle fanciulle Setti Carraro', un educando statale, ai miei tempi si chiamava così, non certo una scuola per signorine; offriva l'istruzione gratuita anche alle ragazze che altrimenti non avrebbero potuto studiare. Mi sono iscritta a Scienze politiche all'università Cattolica: da ragazzina mi sarebbe piaciuto diventare un medico, poi invece ha prevalso l'interesse per i temi sociali e politici". La solidarietà è sempre stato un tema ricorrente nella sua famiglia. "Mio nonno Giovanni, all'epoca del terremoto di Messina, aveva dato un forte contributo all'organizzazione degli aiuti. Dal suo versante di area cattolica, spronava gli altri a uscire dal proprio guscio, convinto che la vita di ognuno non finisce nel luogo in cui si nasce e, soprattutto, che se hai avuto dei privilegi, hai pure dei doveri nei confronti della società". Ilaria e sua sorella Marina vengono nutrite e cresciute nel rispetto di questi principi. "Fin da bambine con mia madre ho imparato a fare volontariato, ad aiutare gli altri, non soltanto con le offerte in denaro, ma con l'attenzione verso le persone e verso valori fondamentali". Il suo ingresso alla Lilt passa per una borsa di studio mancata all'Unione Europea, nella sede di Bruxelles, dove sarebbe dovuta andare. "Proprio quando dovevo partire mio padre si ammalò gravemente per sei mesi. Era ricoverato in ospedale e rimasi a Milano. Gli facevo compagnia e così ripiombai nell'ambiente medico a cui avevo aspirato nei miei primi anni. Un giorno, il professor Vittorio Staudacher, padre della chirurgia d'urgenza al Policlinico di Milano, vedendomi nel corridoio mi disse: invece di stare qui a bighellonare vai a fare la scuola di pronto soccorso. Vedeva che in ospedale ero a mio agio. Seguii il

suo consiglio e pensai: quasi quasi mi iscrivo a Medicina". Proprio allora sua madre, attraverso un'amica di Luisa Fichera Einaudi, nuora del presidente della Repubblica Luigi Einaudi, seppe che alla Lega per la lotta ai tumori, fondata nel 1928, cercavano dei volontari. Lei era la presidente del comitato di assistenza. Me lo propose e io accettai". La missione dell'associazione era la diagnosi precoce e l'assistenza ai malati. "Io ero per formazione e mentalità un'organizzativa e cominciai a occuparmi dell'informazione e della comunicazione su come prevenire il cancro. Eravamo a metà degli anni Settanta. Bisognava lavorare con i giornali, con le televisioni, fare in modo che la stampa ne parlasse, promuovere la divulgazione per le strade, nei luoghi pubblici, nelle scuole, negli ospedali, con depliant e manifesti. Una delle prime persone con cui ho lavorato è stato il giornalista ambientalista Giovanni Maria Pace. Mi portava con sé, mi ha insegnato come organizzare una conferenza stampa, come scrivere un articolo in modo propositivo. Il concetto era: siamo tutti uniti contro questa parola, tumore, di cui allora non si sapeva niente, non esistevano la mammografia, lo screening, la tac, cose banali ai nostri giorni. Si lavorava a stretto gomito con i giornalisti, non era ancora il tempo del web, dei social, ma si viveva un momento pionieristico bello e stimolante. Partirono le prime campagne. A raccontarlo mi sembra di essere giurassica, ma era davvero così". La causa prima del tumore era considerata il fumo di sigaretta, e da qui partì la lotta al fumo, col professor Umberto Veronesi che per anni è stato presidente della Lilt. "Tra il 1976 e il 1978 schierammo gli sportivi in prima fila: i testimonial del calcio, Facchetti, del motociclismo, Giacomo De Agostini, della pallacanestro, Dino Meneghin. Ho il suo manifesto sulla scala dell'entrata. Ora, dall'eliminazione delle cause siamo passati alla necessità di adottare stili di vita sani, che significano prevenzione. È un passaggio molto importante: alimentarsi in modo corretto, fare attenzione a prendere il sole, mangiare meno zuccheri, non bere alcol. Facciamo arrivare il messaggio in tutti i modi possibili. Ogni cosa può servire a sollecitare le persone a sottoporsi agli esami di diagnosi precoce, a instillare il concetto che se la malattia viene presa in tempo, è curabile e si può guarire. Per il seno, per esempio: un tumore scoperto all'inizio guarisce al 90 per cento. Però è necessario che le donne dai 40 anni in su eseguano la mammografia una volta all'anno, una visita clinica con cadenza biennale su indicazione medica. Dai 50 anni in poi ogni due anni c'è lo screening nazionale, tipo servizio militare. Il pap test va eseguito ogni tre anni con gli screening, ma è importante abituarsi a fare dei controlli una volta all'anno. Lo stesso vale per le visite alla pelle e ai nei, e bisogna insegnare anche agli adolescenti a fare certi esami, come se fosse il tagliando della macchina". C'è un settore della Lega che raccoglie fondi dai privati, aziende, banche, singoli cittadini per finanziarie tutte le attività. Eventi, cene, teatri, concerti, giornate in piazza, Telethon, "l'Italia, per fortuna, è piena di no profit". Le sedi Lilt sono 103 nei capoluoghi di provincia, undici in Lombardia, con tanti volontari, 700 solo a Milano, ai quali è affidata anche l'assistenza a domicilio quando non ci sono le altre associazioni in campo, per evitare sovrappo

sizioni, e cinquanta medici come consulenti. "La malattia provoca disagi anche a livello economico, per le cure si è costretti a volte a lasciare il posto di lavoro; se ad ammalarsi è un figlio, un bambino, questo può bloccare la vita di una famiglia. Siccome i centri di eccellenza sono qui a Milano, è necessario trasferirsi per mesi, e inizia una difficoltà che oltre ad essere emotiva è economica per persone che hanno problemi a sbarcare il lunario. Per questi casi c'è un sistema di assunzione di responsabilità da parte della Lega che inizia dal pagare le spese di viaggio, seguire i pazienti nelle terapie, per non far sentire loro e le famiglie abbandonati a loro stessi". Anche ad Ilaria Malvezzi la vita ha riservato la sua dose di dolore. Si è sposata a 29 anni, nel 1984, con uno psicanalista scomparso per un tumore sei anni fa, non ha avuto figli. Non sono mancate le delusioni. "Vedere che certi valori in cui credi fino in fondo non sono condivisi dalle persone come ti aspetti. Sono religiosa, credo, ho fede, anzi vorrei tanto avere quella vera, penso che sia un percorso molto difficile. Papa Francesco sta dando degli esempi importanti. L'altro rammarico, forse, i figli che non sono arrivati, la tua continuità che non c'è, ma vivendo coi nipoti non ci ho fatto un dramma". Il futuro della Lega, ma di tutte le associazioni che si occupano della parte oncologica, è nella prevenzione, "i costi di assistenza sono talmente alti che il servizio sanitario non può permettersi di avere tante persone che si ammalano. Dal tumore si può guarire. Cominciamo a lavorare su noi stessi". Prevenire, fare in modo che i cittadini non si ammalino. "I ragazzi, per

esempio, mangiano malissimo, pasticciano, evitiamo che gli stranieri immigrati prendano certe nostre cattive abitudini". Tra le campagne della Lilt, la scorsa settimana è partita quella con Selvaggia Lucarelli testimonial, sulla prevenzione oncologica mirata contro le fake news, le informazioni sbagliate. "Anni fa si pensava addirittura che la cura del cancro fosse il bicarbonato, o il caffè. Anche oggi, come per i vaccini, la gente segue di più un profano piuttosto che esperti con alle spalle anni di ricerche scientifiche". La Lilt e la politica. "La politica c'entra per portare avanti alcune leggi importanti, come quella a tutela della donna che operata al seno non possa essere licenziata, o quelle regionali dei protocolli contro il fumo e delle forniture di parrucche gratis alle donne in cura oncologica. Del ministero della Salute abbiamo il patrocinio e siamo sotto la sua vigilanza". Accanto al suo lavoro molto complesso, che coinvolge tanta parte della società milanese, la manager si ritaglia spazi per una rete di relazioni d'affetti e d'amicizia. "Ho dei punti di riferimento fondamentali in alcune persone che conosco fin dall'adolescenza, quelle che le puoi vedere anche una volta l'anno e che, anche se non ci sono le parole quotidiane, fanno parte di te stessa, hanno contribuito a creare una parte di te". Sta leggendo un libro che le piace molto: 'Fine pena: ora' di Elvio Fassone. L'autore è un giudice che ha tenuto una corrispondenza per 26 anni con un ergastolano da lui condannato. La direttrice della Lilt ama la campagna, ha un giardinetto dove coltiva fiori, al mare va in Maremma, ma non disdegna la barca a vela, è stata velista in gioventù, e per le sue vacanze sceglie il mare della Grecia, le isole di Serifos e Folegrandos, le piccole Cicladi, tranquille e poco affollate. Le piace il sole, lo prende con cura e cautela, "predico bene e razzolo bene. Quello che ci salva nella vita è il buon senso, a tavola per esempio basta mangiare poco e regolarmente di tutto". Ha un sogno costante che la riporta alla terra natia, l'Argentina. "Sono tornata a Buenos Aires quindici anni fa, bellissimo, mi piacerebbe vivere lì, gli orizzonti immensi, la sensazione di essere piccolo piccolo in questo spazio gigantesco. E amo il loro andare incontro alle persone con il sorriso, quell'ola, come va? ti apre il mondo".

Rogeno: ``Chi si nasconde nel lago?``, percorso di fantasia

[Redazione]

Novità per "Tra natura e fantasia" che quest'anno si è presentata al pubblico in veste rinnovata con la proposta "Chi si nasconde nel lago?". Nonostante le nuove idee che hanno caratterizzato quest'edizione la collaborazione alla base è rimasta. L'iniziativa, come ogni anno, è infatti organizzata dal Gruppo amici della scuola dell'infanzia "A. Ratti" di Rogeno che, in modo volontario, si adopera per inventare ogni anno una nuova idea. [Rogeno_nat] Il contesto invece resta sempre il medesimo: il bosco sopra il lago, in località "La Punta" vicina al confine con Merone. Come dicevamo, tratto caratteristico di questa proposta è il coinvolgimento delle diverse realtà associative: il gruppo teatrale I tre pensieri, la Pro Loco, il punto di incontro di Casletto, Brianza Laghi, la biblioteca, le maestre della scuola d'infanzia, l'Aido e, infine, la protezione civile per quanto concerne la gestione a livello logistico. Il maltempo ha in parte rovinato la proposta, scoraggiando qualche famiglia a uscire di casa. Non è tuttavia mancata la partecipazione: senza code alla "cassa", le famiglie hanno potuto iniziare il percorso di fantasia nel bosco. [Rogeno_nat][Rogeno_nat][Rogeno_nat] La passeggiata quest'anno ha visto un maggiore coinvolgimento dei bambini in età pre scolastica, ai quali era dedicata in modo particolare la proposta. Non era prevista la formazione di gruppi che venivano accompagnati nel bosco, ma ciascun partecipante aveva libero accesso all'area per seguire il percorso prendendosi il proprio tempo. [Rogeno_nat][Rogeno_nat][Rogeno_nat] Il tema era questa volta legato ai cinque sensi: cinque personaggi hanno accolto, in diverse postazioni, i piccoli e le loro famiglie facendo apprezzare e provare loro differenti esperienze sensoriali. I giovanissimi partecipanti sono stati lasciati sorprendere e trasportare dai profumi dei fiori, dalla casa del "miele", dai rumori, dai caldi abbracci e dall'avvistamento degli animali che popolano il bosco grazie ai grandi cannocchiali in cartone. Api, gnomi, farfalle, Gargamella, Asterix e la Fata Puntina hanno fatto da contorno interrompendo il percorso sensoriale. Tale percorso, come noto, è espressione del metodo didattico attivo-esperienziale avviato dalla scuola dell'infanzia "A. Ratti" e portato avanti con successo perché consente di riscoprire la natura attraverso l'attività sensoriale di stimolare la fantasia grazie ai racconti delle creature magiche incontrate, anche mediante l'interazione attiva tra i bambini. [Rogeno_nat][Rogeno_nat] Anche quest'anno la preziosa collaborazione tra le diverse associazioni ha fatto sì che, per una volta, la mattinata fosse interamente centrata a misura di bambino, rispettando le sue esigenze e appagando la sua curiosità.

Ello: giornata ecologica con gli Alpini, Comune e Pr.civile

[Redazione]

Volontari di Ello al lavoro per ripulire il territorio durante la giornata del verde pulito 2019. La pioggia, caduta nella prima mattina di domenica, non ha fermato i circa venti membri del gruppo alpini e della protezione civile si sono ritrovati presso il municipio per suddividersi il lavoro da svolgere nelle varie località oggetto di intervento.[ello-eco1] Complessivamente sono stati tre gli ambiti in cui si è intervenuto per fare manutenzione del verde. Gli alpini si sono recati lungo il sentiero della seta, in località Fura. Qui hanno svolto un'attività di sistemazione del percorso sentieristico nel bosco rimuovendo arbusti e sterpaglie.[ello-eco2][ello-eco6] I volontari della protezione civile si sono invece dislocati lungo il rio di Ello, nel tratto in cui scorre a lato di via Arnerio. Il loro lavoro si è concentrato nella rimozione di piante e arbusti che gravavano sul torrente e ai lati della strada.[ello-eco4][ello-eco5] Un terzo gruppo di volontari si è recato in località morti della rata per sistemare la zona in vista di una futura uscita scolastica organizzata per gli alunni di Ello. Presenti, per dare una mano nel lavoro, anche alcuni amministratori del paese: il vicesindaco Gianluigi Valsecchi, l'assessore all'Ambiente Mirco Ballabio e Danilo Riva, consigliere di minoranza.[ello-eco3] A fine mattina una parte dei cittadini impegnati nelle diverse attività di manutenzione del territorio si è ritrovata, con il sindaco Virginio Colombo, presso il municipio per un rinfresco a chiusura della giornata del verde pulito 2019.

Protezione civile sempre allerta: meteo in miglioramento, ma permane in Veneto il pericolo valanghe

[Redazione]

Approfondimenti Pericolo valanghe su Dolomiti e Prealpi. Preoccupano anche i bacini veneti 4 aprile 2019 La situazione nivometeorologica, in Veneto, è in miglioramento, ma prosegue la sorveglianza da parte del Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione, che ha emesso poco fa un bollettino, nel quale si segnala il permanere del pericolo di valanghe in montagna e si indica lo stato di attenzione per criticità idrogeologica su alcuni bacini idrografici. Per quanto riguarda il pericolo valanghe, la situazione attuale vede il manto nevoso in fase di assestamento e consolidamento su tutti i versanti. Permane una instabilità basale e nel punto di contatto neve recente/neve vecchia. Il pericolo di valanghe ieri era stimato 4-forte in Dolomiti oltre i 1800 metri e 3-marcato in Prealpi oltre i 1600 metri. Nei prossimi giorni è previsto tempo variabile con nuvole e deboli nevicate a carattere sparso dalla giornata di lunedì. Il pericolo di valanghe diventerà 3-marcato su tutto il territorio regionale oltre i 1600 dalla giornata di domenica. Potrebbero verificarsi distacchi spontanei di valanghe con interessamento principalmente della viabilità in quota. Dal punto di vista idrogeologico, è dichiarato lo Stato di Attenzione fino alle ore 14.00 di domenica 7 aprile, sui bacini Alto Piave, Piave-Pedemontano e Alto Brenta-Bacchiglione-Alpone.

Migliora la situazione meteo e neve in Veneto

[Redazione]

Venezia E in progressivo miglioramento la situazione nivometeorologica in Veneto. Poco fa, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione Veneto ha diramato un bollettino che aggiorna la situazione sul fronte del pericolo valanghe. Rimane in vigore lo stato di attenzione (allerta gialla) sulle Dolomiti, mentre è dichiarato il ritorno alla normalità sulle Prealpi. La situazione attuale indica che il manto nevoso è in fase di assestamento e consolidamento su tutti i versanti. Permane una instabilità basale e nei punti di contatto tra neve recente e neve vecchia. Il pericolo di valanghe è, 3-marcato in Mont 1 (Dolomiti) e Mont 2 (Prealpi) oltre i 1600 metri. Sono possibili ancora valanghe spontanee lungo i pendii ripidi con interessamento della viabilità in alta quota, specie al pomeriggio-sera. La previsione indica che nei prossimi giorni il tempo sarà variabile con sporadiche deboli nevicate in quota e con limite neve/pioggia anche al di sotto dei 1700 metri. Sulle Prealpi la neve al suolo si è assestata di molto con una significativa riduzione degli spessori. Da Lunedì la criticità è verde. Sulle Dolomiti (mont 1) permangono condizioni di instabilità con possibilità di valanghe che possono interessare la viabilità in quota. La criticità è gialla.

Il grande incendio ha bruciato 2200 ettari di bosco. In 800 a lavorare giorno e notte

[Redazione]

Oltre 2mila ettari di bosco bruciato, 2 milioni di euro spesi per i mezzi aerei in circa 10 giorni di fuoco, 800 volontari e operatori impegnati giorno e notte. A meno di una settimana dallo spegnimento dell'incendio che dal 25 marzo al 3 aprile ha devastato Valsesia, Valsessera e Biellese si iniziano a fare i conti con i danni che ha provocato. Vigili del fuoco e antincendi boschivi hanno lavorato senza sosta da terra e con i mezzi aerei, insieme alla protezione civile comunale e provinciale per la logistica, al coordinamento regionale sempre della protezione civile e ai carabinieri (anche forestali), senza contare i colleghi delle altre Regioni intervenuti a loro sostegno. La provincia di Biella ha attivato tutte le squadre degli Aib, con 292 volontari a turni e 85 mezzi. I Vigili del fuoco biellesi sono invece intervenuti con 6 autobotti e altrettanti mezzi, coadiuvati dai colleghi di Alessandria attraverso l'autobotte da 12mila litri. A supportare le esigenze logistiche e organizzative di volontari e operatori impegnati sull'incendio ci ha pensato l'Unione Montana dei Comuni del Biellese Orientale con la collaborazione delle amministrazioni comunali di Sostegno e Crevacuore. Oltre 400 razioni di pasti caldi o da asporto sono state fornite a coloro che instancabilmente hanno lavorato per domare le fiamme. Ai militari dell'Arma, che proseguono con gli accertamenti, spetta ora il compito di individuare l'origine del rogo, molto probabilmente doloso. Intanto, i danni al patrimonio boschivo e all'ecosistema restano incalcolabili; probabilmente, come sostiene l'assessore alla protezione civile dell'Unione Montana del Biellese Gian Matteo Passuello, non verranno mai neanche definiti. [ico_author] bi.me.

Gaglianico: Al via la nona Giornata della sicurezza stradale

[Redazione]

Torna anche quest'anno la "Giornata della sicurezza stradale" a Gaglianico. Giunto alla nona edizione, l'evento si svolgerà mercoledì 10 aprile negli ex padiglioni di Biella fiera, messi a disposizione della ditta Cieb, Costruzioni industriali edili biellesi. La giornata nasce dalla volontà di realizzare un evento per i ragazzi che frequentano la quinta della scuola primaria che, giunti al termine di un percorso formativo intrapreso sin dalla scuola dell'infanzia, potranno mettere in pratica quanto appreso sulla sicurezza stradale. Il fine è quello a promuovere la cultura della legalità negli Istituti Comprensivi di Candelo, Sandigliano e Gaglianico, dimostrando la stretta collaborazione che caratterizza l'operato delle Forze dell'ordine presenti sul territorio. L'evento interesserà circa 200 ragazzi provenienti dai comuni di Candelo, Gaglianico, Sandigliano, Benna, Verrone, Massazza, Villanova Biellese, Ponderano e Borriana. Per la manifestazione sarà allestito un percorso completo di segnaletica stradale, che i ragazzi affronteranno in bicicletta, come pedoni, persino nelle vesti di agenti di polizia; lungo il percorso verranno allestiti degli stand nei quali i bambini potranno osservare ma soprattutto sperimentare con mano le realtà operative dell'Arma dei Carabinieri e dei Carabinieri Forestali, della Polizia Locale, dei Vigili del Fuoco, della Croce Rossa Italiana e della Protezione Civile. Un prezioso e fondamentale supporto alla Giornata sarà dato dai volontari dei gruppi dell'Associazione Nazionale Alpini dei comuni interessati, i quali gestiranno un piccolo spazio ristoro per la merenda dei bambini a metà mattinata, e dei volontari dell'AVIS i quali intratterranno i ragazzi sull'importanza della donazione. Al termine delle attività, le Autorità intervenute consegneranno ai piccoli partecipanti la meritata Patente di Buon Utente della Strada. Iniziativa, patrocinata dalla Provincia di Biella e dalla Regione Piemonte, è realizzata grazie all'aiuto di alcuni operatori commerciali e di aziende locali. [ico_author] Redazione B.

Le delegazioni polesane della Protezione Civile ricordano la tragedia

[Redazione]

A Decrease font size. A Reset font size. A Increase font size. Ascolta l'articoloL AQUILA Sono tornati aAquila i volontari della Protezione civile diTaglio di Po e Porto Tolle per la fiaccolata commemorativa del sisma del 2009.Nelle giornate di venerdì e sabato, assieme al sindaco di Taglio di Po,Francesco Siviero e alla vicesindaco di Porto Tolle, Silvana Mantovani,i volontari delle due associazioni hanno invaso le strade della città con una fiaccola in mano per ricordare il tragico terremoto che ha colpitoAquila.

EU MODEX 2019, iniziata l'esercitazione antincendio boschivo [foto]

[Redazione]

[vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-m-696x464]*07.04.2019 21.30 Con attraversamento del confine tra Italia e Slovenia a Ferneti (Trieste) è iniziato alle ore 5.00 del 7 aprile 2017 l'impegno del contingente italiano all'esercitazione di antincendio boschivo EU MODEX CRES2019. All'esercitazione, l'Italia è rappresentata da un contingente misto composto da Vigili del Fuoco, Protezione Civile del Friuli Venezia Giulia con i volontari dei gruppi comunali e Corpo forestale Regionale del Friuli Venezia Giulia per un totale di 57 operatori e 25 mezzi. [vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-t-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-s-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-r-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-q-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-p-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-o-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-n-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-m-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-l-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-i-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-h-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-g-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-f-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-e-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-d-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-c-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-b-1024x682][vigili-del-fuoco-eu-modex-2019-a-1024x682] Giunti sull'Isola di Cherso i partecipanti all'esercitazione si sono presentati all'RDC, Reception Departure Centre, che li ha indirizzati sul luogo designato per il campo base dove è iniziato l'allestimento delle strutture che li ospiterà fino al 10 aprile. [c.s.]